IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 126 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 8 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La questione di Scutari è entrata nella fase della completa soluzione, poichè oggi i distaccamenti della flotta internazionale saranno sbarcati, per recarsi ad occupare la città in nome dell'Europa. Il Governatore civile di Scutari ha conferito ieri, in proposito, con l'ammiraglio inglese comandante in capo della flotta internazionale.

Oggi intanto si riunirà nuovamente, a Londra, la Conferenza degli Ambasciatori, la quale si occuperà forse di alcune questioni relative alla fine del conflitto balcanico, ma, a quanto si è annunziato, continuerà sicuramente l'esame della questione d'Albania.

Noi che ripetutamente siamo stati larghi di lodi per l'opera con tanta saggezza svolta dalla riunione degli Ambasciatori, non dubitiamo che la definizione dei problemi ancora in sospeso per l'Albania si inspirerà a quell'elevato criterio di equanimità e di pace che ha finora guidato le Grandi Potenze nel difficile compito di conciliare i molteplici interessi divergenti in seguito al conflitto ed alla futura sistemazione balcanica.

***

(S) **Parigi, 7.** — L'*Eclair* scrive: Mentre la Grecia entusiasta delle sue poco sanguinose vittorie aumenta le pretese e vuole spingere le sue frontiere definitive fino alla baia di Valona, l'Italia le proibisce assolutamente di occupare nel golfo di Corfù la sponda dello stretto canale, che non è lontano dai porti della grande penisola.

Ora piuttosto che cedere su questo punto che pretende essenziale e vitale, il Gabinetto di Roma minaccia di conservare le isole conquistate e di trasformarle in un pegno insequestrabile, mediante la superiorità della sua flotta. La risoluzione dei Greci non è meno grave di quella dei loro avversari. Essi rispondono alle ingiunzioni degl'italiani che non abbandoneranno i territori di cui si sono impadroniti a colpi di cannone.

L'intransigenza delle due formule inconciliabili è tale che senza una guerra si prevede male la conclusione di questo inestricabile malinteso.

Bisogna augurare che a forza di considerare il pericolo che corrono, i Greci rifletteranno e l'Europa insisterà verso l'Italia perchè rinunci alle sue esigenze!

Ora tutto questo ha per lo meno della fantasia. La divergenza fra il punto di vista dell'Italia e le pretese esorbitanti della Grecia si riferisce, com'è noto, alla frontiera meridionale dell'Albania. Ora, tale questione è deferita alla Conferenza di Londra.

Difatti, nella riunione del 5 fu preso in esame il futuro statuto elaborato dai Governi austro-ungarico e italiano, deliberando di adottarlo e di farlo eseguire con mezzi internazionali: in ogni caso, quindi, si tratterebbe di una guerra fra la Grecia e le Potenze.

E' ridicolo affermare che il Gabinetto di Roma abbia *minacciato di* conservare le isole, dal momento che fin dall'inizio la Conferenza unanime, quindi compresa l'Italia, ha stabilito che la questione delle isole e quella del nuovo Stato di Albania dovevano ritenersi avocate alla Conferenza stessa.

L'Italia, com'è noto, ha esposto nella Conferenza le ragioni imprescindibili, che si connettono alla sua difesa territoriale nell'Adriatico, mentre la Grecia, abusando un po', ci pare, dell'essere stata trattata finora da beniamina, vuole ciò che vuole, anche quando le sue eccessive pretese sono irragionevoli, nel senso che non tengono conto alcuno di quelle ragioni imprescindibili che l'Italia ha esposte ed alle quali non potrebbe assolutamente rinunziare.

E non lo potrebbe, perchè non si tratta per essa di *conquistare* qualche lembo di territorio in Albania o altrove, ma si tratta semplicemente di una delimitazione *razionale* delle frontiere meridionali dell'*Albania*, delimitazione, la quale non alteri, non diminuisca, non offenda la posizione difensiva dell'Italia nell'Adriatico.

Non è che una seconda di cambio di Scutari nei rispetti dell'Austria-Ungheria.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Atene, 7.** — Un comitato a nome dei greci residenti in America offrirà prossimamente a Re Costantino una spada d'onore con l'impugnatura d'oro ornata di brillanti e di altre pietre preziose, e con l'iscrizione « Costantino liberatore ».

(S) **Madrid, 7** — Al Ministero degli Esteri si dichiara che la seduta che doveva aver luogo oggi fra i delegati commerciali italiani e spagnuoli è stata aggiornata, dovendo i delegati stessi consultare i rispettivi governi su vari punti presi in esame nelle sedute precedenti.

(S) **Madrid, 7** — Il Ministro degli affari esteri smentisce la notizia che il viaggio di Re Alfonso XIII a Parigi abbia per scopo una alleanza od un accordo con la Francia.

(S) **Parigi, 6.** — E' morto l'on. Tillaye, senatore del Calvados e Questore del Senato.

(S) **Cettigne, 7.** — Si annunzia che la convocazione della *Scupcina* che era stata fissata per l'8 maggio sarà probabilmente aggiornata, avendo il Re aderito al desiderio delle Potenze sulla questione di Scutari.

Berlino, 7. — E' morto l'ex deputato Carlo Schrader, per molti anni uno dei capi del liberalismo tedesco.

Schrader aveva 80 anni. Fu direttore e Presidente di varie società ferroviarie.

Del *Reichstag* fece parte dal 1881 al 1911, con breve interruzione, e fu tra i deputati più autorevoli. Sua moglie, morta nel 1898, era amica intima dell'Imperatrice Federico, tanto che il Principe di Bismarck vedeva nei coniugi Schrader la causa pincipale della predilezione del Principe (poi imperatore) Federico per il liberalismo.

◆ (S) **Londra, 7.** I giornali hanno da Malta: La nave dell'Ammiragliato *Enchantress* ha ricevuto ordine di recarsi a Venezia, per attendervi Asquith e Winston Churchill ed il contrammiraglio Moore per condurli a Malta. Prima di recarsi a Malta l'*Enchantress* farà una crociera in vista del litorale della Dalmazia.

◆ (S) **Vienna, 7.** Nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali dell'ex-Ambasciatore bar. Pasetti. Vi assistettero i dignitari della Corte, le autorità dello Stato e i membri del Corpo diplomatico, tra cui l'Ambasciatore d'Italia duca d'Avarna, nonchè moltissimi rappresentanti del Min. degli Esteri con a capo il conte Berchtold.

PER LA SENTENZA DELL' AJA

◆ (S) **Parigi, 7.** Il *Journal des Debats*, parlando dell'arbitrato franco-italiano dell'Aja, dice che conviene accogliere la sentenza con lo spirito più amichevole, come quella che dissipa definitivamente un deplorevole malinteso.

Il giornale esprime il voto ardente che l'arbitrato dell'Aja ristabilisca tra i due paesi la fiducia cordiale che deve regnare normalmente fra essi. (Perfettamente! — *N. d. D.*)

LA RIUNIONE DEGLI AMBASCIATORI A PIETROBURGO

Pietroburgo, 7. Domani saranno riprese le discussioni della riunione degli Ambasciatori a Pietroburgo.

Il *Recht* reca: I Governi serbo e bulgaro hanno comunicato ufficialmente al Governo russo che essi in base ai loro trattati, nel caso di divergenze di opinioni, ricorreranno alla decisione della Russia.

Il Governo russo ha risposto che accetta di essere arbitro, a condizione che la sua decisione sia obbligatoria per entrambe le parti.

Il Governo bulgaro ha acconsentito subito, ed identica risposta si attende in questi giorni dalla Serbia.

Le discussioni arbitrali a Pietroburgo si svolgeranno parallelamente alle trattative di pace di Londra e di Parigi.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 8 (ore 0.50). — Le accoglienze fatte dalla cittadinanza parigina al Re di Spagna furono calorosissime malgrado la violenta campagna organizzata dal partito socialista rivoluzionario.

La stampa vede in questo viaggio un pegno del ristabilimento dell'accordo tra le due Nazioni, accordo che durante i negoziati per il Marocco parve più d'una volta scosso.

Si riconosce doversi in gran parte all'influenza personale di Re Alfonso se non si giunse ad un inasprimento delle relazioni tra la Francia e la Spagna.

Nei circoli politici francesi, però, si esclude che scopo del viaggio possa essere un'alleanza od un'intesa. La visita avrà per principale risultato la collaborazione concorde dei due Paesi nell'opera di civilizzazione al Marocco.

Questa futura comune azione fu appunto la nota dominante nei brindisi scambiati ieri sera nel pranzo di gala all'Eliseo. (*Vedi sopra*).

Il ricevimento del Corpo diplomatico al Quai d'Orsay riuscì brillantissimo. Gli Ambasciatori ed i Capi delle Legazioni furono presentati dal decano del Corpo diplomatico Sir Francis Bertie, Ambasciatore d'Inghilterra, a Re Alfonso, il quale s'intrattenne cordialmente con tutti, compiacendosi delle buone relazioni che attualmente la Spagna ha con tutte le Nazioni.

Al pranzo di gala, cui intervenne al completo il Corpo diplomatico, seguì un ricevimento. Fu notato un colloquio di Re Alfonso col Ministro degli Esteri, sig. Pichon, mentre il Presidente della Repubblica si intratteneva col Presidente del Consiglio dei Ministri spagnuolo, conte di Romanones.

Il partito rivoluzionario aveva pubblicato un manifesto per organizzare una dimostrazione di protesta davanti al palazzo dell'Ambasciata di Spagna. Le energiche misure precauzionali prese dalla Polizia, la quale, tra l'altro, aveva fatto sbarrare tutte le vie conducenti all'Ambasciata, valsero ad impedire che la dimostrazione si effettuasse. Un gruppo di dimostranti tentò di sfondare il cordone formato dalla truppa, ma fu respinto. Furono eseguiti tre arresti.

Il Re di Spagna a Parigi

(S) **Parigi, 7.** — Il treno reale recante il Re di Spagna è arrivato alle dieci di stamane alla stazione del Bois de Boulogne.

Il Re Alfonso vestiva l'uniforme di generale d'artiglieria e portava al collo il gran cordone della Legione d'onore.

Il Re Alfonso XIII è stato ricevuto al suo arrivo dal Presidente della Repubblica, circondato dai Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, dal Presidente del Consiglio Barthou, dal Ministro degli Esteri Pichon e dai membri del Gabinetto.

Sul marciapiede della stazione si trovavano anche il Presidente del Consiglio municipale e il Presidente del Consiglio Generale.

Il Presidente Poincarè, dopo aver con grande effusione stretto la mano al Re che si è dichiarato lieto di incontrarsi con lui, gli ha presentato gli alti personaggi presenti.

Poi il corteo si è recato al Palazzo del Ministero degli Esteri, dove è giunto alle 10.48, calorosamente acclamato lungo tutto il percorso.

Durante il percorso presso i Campi Elisi furono operati sette arresti per grida sediziose.

Il Re e il Presidente della Repubblica, col conte di Romanones e coi Ministri francesi, hanno assistito alle 11, sulla Spianata degli Invalidi, alla sfilata delle truppe della guarnigione di Parigi.

Alla rivista hanno partecipato anche gli allievi delle Scuole militari.

Il Re, il Presidente e il conte di Romanones sono stati lungamente acclamati dalla numerosa folla che assisteva alla rivista.

A un'ora e dieci il Re di Spagna è arrivato al Palazzo dell'Eliseo, ove il Presidente della Repubblica gli ha offerto una colazione intima, alla quale hanno partecipato il conte di Romanones, l'Ambasciatore di Spagna a Parigi e tutti i personaggi del seguito del Re, il Presidente del Consiglio Barthou, il Ministro degli Esteri Pichon e la Casa Presidenziale.

Alle 14.45 il Re e il Presidente si sono recati a visitare la Scuola militare.

La folla li ha acclamati.

◆ (S) **Parigi, 7.** Il Re di Spagna è stato ricevuto all'Eliseo dal Presidente della Repubblica, che lo attendeva all'entrare del salone.

Il Re dando il braccio alla signora Poincaré, la condusse nel grande salone dorato, dove si trovavano già gli invitati che furono presentati al Sovrano.

Il banchetto era servito nella grande sala delle Feste, scintillante di luce, decorata con gusto e con lusso.

Assistevano i membri del seguito del Re, gli ambasciatori di Francia a Madrid e di Spagna a Parigi, il personale dell'Ambasciata spagnuola, i Presidenti del Senato e della Camera, i membri della presidenza delle due Camere, numerose personalità militari, amministrative, parlamentari e numerose notabilità nel mondo delle lettere, delle scienze e delle arti.

La musica della guardia repubblicana suonò durante il banchetto.

◆ (S) **Parigi, 7.** Il Re di Spagna ha lasciato il Ministero degli esteri alle 7.55 in vettura di gala per recarsi all'Eliseo dove il Presidente della Repubblica Poincaré gli offrì un pranzo.

Il Re era scortato da uno squadrone di corazzieri.

Lungo tutto il percorso il pubblico acclamò entusiasticamente.

◆ (S) **Parigi, 7.** Al *dessert*, al pranzo in onore del Re Alfonso XIII di Spagna, il Presidente della Repubblica ha fatto un brindisi, nel quale si è compiaciuto della conclusione dell'accordo franco-spagnuolo relativo al Marocco.

Non è da ieri, ha detto, che le due nazioni hanno compreso la stretta solidarietà dei loro interessi e le ragioni permanenti della loro tradizionale amicizia. Ma, collaborando ormai con una reciproca fiducia all'opera di civiltà e di pace, esse vedranno più chiaramente che mai nella loro vicinanza una lezione della natura, e nella loro parentela una legge dei loro destini.

Il Re Alfonso ha risposto ringraziando degli attestati di amicizia che riceve e dei sentimenti fraterni cui è ispirato a riguardo della nazione spagnuola il brindisi del Presidente della Repubblica. I due popoli saranno lieti di avere coll'accordo marocchino spianato la via che permette loro di affermare ogni giorno di più i numerosi vincoli che li uniscono e di rendere più stretta la loro collaborazione all'opera di pace e di progresso.

***

◆ (S) **Parigi, 7.** Dopo il pranzo il Re Alfonso si è intrattenuto con varie personalità e specialmente coi Ministri, i Presidenti delle Camere, l'ex-Pres. Loubet, Briand e Bourgeois. Il conte di Romanones si è intrattenuto lungamente con numerose personalità.

Un brillante ricevimento ha seguito il pranzo. Vi hanno assistito numerose notabilità politiche, scientifiche, artistiche e letterarie, i membri della colonia spagnuola, gli alti dignitari di Stato.

Il Re e il Presidente hanno fatto il giro delle sale, rispettivamente salutati da tutti gli invitati.

Alle 10.30 il Re Alfonso ha lasciato l'Eliseo in vettura di gala scortata dai corazzieri ed è arrivato senza incidenti al Ministero degli esteri, ove allogia.

◆ (S) **Parigi, 7.** Alcuni gruppi di socialisti avevano intenzione di fare stasera una dimostrazione dinanzi all'Ambasciata di Spagna. Furono perciò prese misure d'ordine e la manifestazione non riuscì. I rari dimostranti che si recarono dinanzi all'Ambasciata furono dispersi senza il più piccolo incidente.

◆ (S) **Parigi, 7.** Alla colazione che ha avuto luogo all'Eliseo il Re di Spagna ha consegnato al Pres. della Repubblica Poincaré il collare del Toson d'Oro.

Dopo la visita della Scuola militare, che è stata compiuta sotto la guida del Ministro della guerra Etienne, e del Goveratore militare di Parigi e dal comandante della Scuola, il Re ed il Presidente, sempre acclamati lungo il percorso, si sono recati al Ministero degli affari esteri alle 4.

Il Presidente quindi è ritornato all'Eliseo.

◆ (S) **Parigi, 7.** Il Re di Spagna ha ricevuto alle 6.15 i membri del Corpo diplomatico, trattenendosi con ciascuno di essi.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 7** — (*Comuni*) — Si respinge con 266 voti contro 219 la proposta di legge Dickinson sul voto alle donne.

◆ (S) **Londra, 7.** *Camera dei Comuni.* — Il Primo Ministro Asquith presenta di nuovo fra le acclamazioni dei deputati ministeriali il progetto di *home rule* per l'Irlanda, il progetto di separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles e lo *Scott Temporanev Bill* (progetto che la Camera dei Lordi aveva respinto nell'ultima sessione e che disciplina la vendita delle bevande in Scozia).

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires, 7.** — E' stata aperta la sessione parlamentare.

Il Presidente della Repubblica Saenz Pena nel suo messaggio diretto al Parlamento, dichiara che la Repubblica Argentina gode di una completa pace. La sua rendita è salita; mai il suo commercio fu più florido. L'immigrazione nel 1912 ha raggiunto 323.403 persone. Tale cifra è superiore a tutte le precedenti.

Il messaggio espone poscia i risultati molto soddisfacenti della recente riforma elettorale. Il 77 % degli elettori della capitale hanno votato durante le ultime elezioni ed hanno assicurato la vittoria dei radicali insieme a quella dei socialisti, ma il successo di questi ultimi non è inquietante, poichè i socialisti della Repubblica Argentina, non formano un partito rivoluzionario.

Il Governo continuerà ad osservare una stretta imparzialità e non sosterrà alcun partito. Il Presidente dichiara che egli ha interposto i suoi buoni uffici per risolvere le divergenze tra l'Uruguay e l'Italia, ma egli non ha accettato l'onore di essere arbitrio a causa del suo predecente intervento.

Il messaggio, parlando della naturalizzazione degli stranieri, dichiara: Non dobbiamo preoccuparci, ma accettare la naturalizzazione di tutti i buoni cittadini Noi facciamo ciò per evitare all'elemento indigeno di essere posto più tardi in uno stato di minoranza; ma ciò non deve interrompere il cammino del nostro progresso.

Nel 1912 abbiamo costruito 1730 nuovi chilometri di linee telegrafiche.

Le entrate del bilancio del 1912 ammontarono a 416.237000 piastre carta e le spese a 402.838.000 piastre carta.

Nel primo trimestre le entrate 1913 ammontarono a 94.315.000 piastre. Tale cifra supera di 16 milioni quella dello stesso periodo del 1912.

Il Debito interno consolidato era, nel 1911, di 536.409.000 piastre carta.

Il Debito estero consolidato era nel 1911 di 690 milioni 872,000 piastre; nel 1912 esso è stato ridotto 677.250'000 piastre.

Le importazioni nel 1912 ammontarono a 389 milioni 852.000 piastre oro con un aumento di 18.042,000 piastre sul 1911. Le esportazioni ammontarono a 480,391.000 piastre oro con un aumento di 155.693.000 piastre. Alla Cassa di depositi e prestiti e consegne si trovano 262 milioni di piastre oro.

L'agricoltura continua a progredire. Nel 1912 abbiamo seminato 22.993.000 ettari su 21.884.000 ettari seminati nel 1911. I raccolti raggiunsero nel 1912 13,000.000 di tonnellate. Sino stati costruiti 1820 chilometri di ferrovia e le reti ferroviarie comprendono attualmente 32.624 chilometri.

SERBIA

◆ (S) **Belgrado, 7.** La Scupcina ha approvato in seconda lettura con 72 voti contro 24 il progetto di legge per la costruzione di nuove ferrovie.

Corre voce che tra il Governo serbo e quello bulgaro sia intervenuto un accordo di massima nella questione della frontiera serbo-bulgara.

Sono attualmente incorso trattative circa la fissazione della linea esatta della frontiera.

La questione d'Albania

(S) **Vienna, 7** — Il *Fremdenblatt* che rispecchia le sfere dirigenti, scrive:

«Il Re Nicola non si è rassegnato che dopo lunga esitazione la quale ha provocato in Europa una deplorevole tensione. L'esecuzione delle decisioni delle Potenze, circa Scutari, non ha potuto essere assicurata che dalla risoluzione dell'Austria-Ungheria di ottenerla se fosse stato necessario, coi suoi propri mezzi. Se i passi delle Potenze hanno prodotto il loro effetto, il merito spetta alla attitudine risoluta dell'Austria-Ungheria, attitudine che non ha lasciato alcun dubbio circa la sua volontà e la sua disposizione ad agire.

«La politica austro-ungarica ha reso in tal modo un grande servigio alla causa della pace ed ha preservato il prestigio d'Europa da una grave disfatta che, presto o tardi, sarebbe stata deplorata anche in quei circoli, per opera dei quali non è facile all'Austria-Ungheria di perseverare nella sua vita nel cncerto europeo.

Il fatto che la volontà dell'Europa è stata eseguita (quantunque tale risultato sia stato raggiunto soprattutto a causa dell'intervento dell'Austria-Ungheria sostenuta dalla sua alleata) questo fatto, diciamo deve essere salutato, come un segno che le altre decisioni prese dalle Potenze circa la questione albanese saranno attuate senza complicazioni.

«Ugualmente per quanto si riferisce alle risoluzioni relative da una parte alla frontiera meridionale allo statuto dell'Albania e dall'altra alla situazione dello stesso paese, il quale ha bisogno di ordine, attendiamo che vengano prese decisioni con uno spirito che corrisponda alla volontà incrollabile manifestata dalle due Potenze principalmente interessate, le quali non vogliono in nessun caso lasciare pregiudicare i loro interessi in Albania.

(S) **Vienna, 7** — La *N. Fr. Presse* pubblica un articolo del dep. italiano Cirmeni in data 5 maggio circa l'accordo fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e sulla triplice alleanza, il quale termina dicendo:

«Il perfetto accordo tra l'Austria-Ungheria e l'Italia riguardo ad un'azione comune militare è il più grande avvenimento politico degli ultimi anni che eserciterà grande influenza sulla soluzione del problema orientale».

La *N. Fr. Presse* scrive in proposito: Condividiamo l'opinione del deputato Cirmeni che l'accordo dell'Austria-Ungheria e dell'Italia appartenga ai maggiori avvenimenti diplomatici. Le considerazioni fatte nel suo articolo hanno però in parte perduta la loro importanza in seguito al cambiamento seubentrato da due giorni. La spedizione progettata di truppe austro-ungariche e italiane non ha più il carattere acuto di poco tempo fa.

LA PRESA IN CONSEGNA DI SCUTARI.

◆ (S) **Cettigne, 7.** Secondo la decisione presa dalla Conferenza degli Ambasciatori di Londra l'ammiraglio inglese comandante in capo della squadra internazionale nelle acque montenegrine, ha ricevuto l'ordine dal suo Governo di prendere in consegna Scutari dopo un accordo con le autorità montenegrine per lo sgombero della città.

◆ (S) **Cettigne 7.** Oggi il Governatore civile di Scutari si è recato a San Giovanni di Medua ov'è stata trattenuto a colazione dall'ammiraglio inglese.

Egli era incaricato da Re Nicola di regolare i dettagli dello sgombro di Scutari da parte delle truppe montenegrine e della consegna della città ai comandanti della squadre internazionale.

Lo sgombro avrà luogo al più presto.

L'AUSTRIA - UNGHERIA ED ESSAD PASCIA'.

◆ (S) **Vienna 7.** La *Neue Freie Presse* scrive: Oggi sono giunte notizie dall'Albania, che dimostrano che il giuoco di Essad pascià è forse stato diverso da quello che fu descritto da parte panslavista.

Anche Giavid pascià non resterà probabilmente ancora a lungo con le sue truppe in Albania.

Se queste supposizioni si avvevano, tutto il rumore dei diplomatici agitatori sarà stato del tutto superfluo e l'Italia avrà visto un'altra volta dove sono da cercare i suoi veri nemici, ed in quale misura il fermo attenersi all'Austria - Ungheria ed alla Triplice alleanza, è una necessità vitale per essa.

◆ (S) **Durazzo, 7.** Essad pascià ha annunciato che egli è pronto ad imbarcare le sue truppe a Durazzo e prega il Governo ottomano di fornirgli gli ocorrenti piroscafi.

Essad pascia smentisce che le sue truppe abbiano avuto uno scontro con quelle di Giavid pascià e smentisce pure le voci che i suoi soldati abbiano commesso atti di violenza.

SOCCORSI A SCUTARI.

◆ (S) **Vienna, 7.** La *Neue Freie Presse* ha da Cattaro: I piroscafi del Lloyd austriaco, *Motkovitch* e *Scutari*, nonchè il piroscafo italiano *Città di Messina* con a bordo materiale sanitario per la popolazione di Scutari, ricevettero orine di salpare per la foce della Bojana, donde si recheranno a Scutari.

Ufficiali e soldati della Croce Rossa italiana sono qui giunti ieri da Scutari. Essi ritorneranno in Italia.

Per la libera docenza

Il Senato sta ora discutendo il complesso e difficile problema della libera docenza e dai brillanti discorsi che sono stati fatti si riporta la convinzione che finalmente si voglia porre un freno salutare al continuo moltiplicarsi di docenti, che hanno raggiunto una cifra vertiginosa.

Chi è da tempo nelle Università può affermare che, una volta, solo coloro che tentavano la carriera universitaria affrontavano le difficoltà delle prove della libera docenza: ora, accanto a questi vi è tutto l'esercito dei professionisti che prende la libera docenza per avere il titolo di professore per servirsene nella clientela.

E' adunque salutare, opportuno, nell'interesse della scienza, per la serietà degli studi che si provveda una buona volta, mettendo freni e prove che, mentre favoriscano i valenti e gli studiosi, aspiranti alla carriera dell'insegnamento, allontanino i deboli, gl'insufficienti e quanti vedono nella docenza il punto più alto a cui possono salire!

Accanto a valorosi e stimati, diligentissimi docenti vi sono quelli che fanno una lezione all'anno e conservano con questa lezione il titolo e il diritto di insegnare: altri vi sono che occupano posizioni, ad es. nell'Alta Italia, ed ottengono di fare corsi liberi..... in Toscana o altrove, mentre non vi sarebbe neanche il tempo per il viaggio: altri che chiedono ed ottengono di fare lezioni di un'ora e mezzo e viceversa si limitano ad un'ora e magari a meno di un'ora, o qualcuno anche svolge un programma diverso da quello presentato.

A questi inconvenienti si potrebbe riparare con articoli precisi, articoli transitori, e per ultimo il Senato potrebbe affrontare la questione del titolo di professore, che in Francia, in Germania, etc., non è mai portato dal libero docente; anzi, in Germania si dà con votazione della facoltà il titolo di professore a quei docenti che si sono maggiormente distinti dopo un certo tirocinio.

Queste poche idee desidero esprimere nell'interesse della libera docenza, la quale ha diritto a tutta la nostra simpatia e che dovrebbe d'ora innanzi essere data solo a coloro che veramente ne sono meritevoli.

Un vecchio insegnante.

ARMI ED ARMATI

UN PRODE BERSAGLIERE DELLA SAVOIA.

Vive oggi a Viry nell'Alta Savoia un a bella ed onorata figura di veterano delle nostre battaglie d'indipendenza.

E' il tenente colonnello Guillard, nato a Chaumont il 27 sett. del 1829, che si arruolò soldato a 20 anni nei bersaglieri e vi appartenne fino al 2 ottobre del 1879, dopo aver raggiunto da due anni il grado di maggiore.

Prese parte, come soldato, alla battaglia di Novara, si distinse come sottotenente nelle battaglie (1859) di Confienza, Magenta, San Martino e Pozzolengo riportando due menzioni onorevoli e la medaglia d'argento al valor militare.

Una seconda medaglia al valor militare ottenne nel 1861 per la repressione del brigantaggio e l'anno appresso fu decorato della Croce dell'Ordine militare di Savoia ad Aspromonte.

Nel 1879 lasciato volontariamente il servizio si ritirò a Viry, dove da 34 anni dedica tutto il suo tempo alla coltivazione dei suoi campicelli.

Nel 1895 fu promosso tenente colonnello nella riserva.

Nel 1910 festeggiandosi il cinquantenario della riunione della Savoia alla Francia ottenne il permesso di vestire l'antica uniforme italiana dei bersaglieri per recarsi a Thonan les Bams per l'inaugurazione del monumento al generale Dessaix e vi ricevette le più simpatiche accoglienze sia dalla popolazione che lo conosceva da lungo tempo sia dagli ufficiali francesi d'ogni grado.

Auguriamo al valoroso vecchio molti anni ancora del non ozioso riposo.

PER UNA FLOTTA PORTOGHESE.

(S) **Londra, 7** — Il *Daily Telegraph* annuncia che un sindacato composto di sei compagnie inglesi ha concluso un contratto per la costruzione della nuova flotta portoghese, consistente in due incrociatori di circa 2500 tonnellate, di sei cacciatorpediniere di circa 900 tonnellate e della velocità di 32 nodi e di tre sottomarini di circa 350 tonnellate. Le navi-deposito dovranno essere terminate in due anni; la spesa ammonterà a 1.500.000 lire sterline.

I sottomarini saranno costruiti da una compagnia italiana in società con le compagnie inglesi.

PER L'AREONAVIGAZIONE IN INGHILTERRA.

(S) **Londra, 7.** — Il gruppo parlamentare per la difesa aerea ha nominato una commissione esecutiva e si è occupato dei mezzi per provocare una grande discussione alla Camera dei comuni sulla questione dell'aeronautica

IN AUSTRIA - UNGHERIA.

◆ (S) **Vienna, 7.** I giornali annunziano che si è cominciato a procedere alla smobilitazione alla frontiera del sud e che questa si accentuerebbe in caso di *detente* generale.

Secondo la *Zeit* essa durerebbe da tre a quattro settimane.

◆ (S) **Vienna, 7.** La *Neue Freie Presse* dice che nei circoli politici bene informati si crede che sono state prese disposizioni perchè gli ufficiali di complemento e i soldati della riserva siano congedati probabilmente fra una o due settimane. La decisione in proposito sarà presa su proposta del Ministro degli esteri. Questa notizia non è finora ufficiale.

Budapest, 7. — Il generale Klobucar, comandante in capo della milizia territoriale ungherese degli *Honved* è stato collocato a riposo dietro sua domanda dopo 50 anni di servizio. Lo sostituisce il generale di cavalleria Rohr.

ESERCITO RUSSO

La Russia chiama alle armi 400 mila uomini all'anno e la chiamata in tempo di guerra si estende a 18 classi.

Le popolazioni caucasiche e dell'Asia centrale sono dispensate dal servizio militare. I Finlandesi a tendenza separatista non sono soldati.

La Russia dispone d'una cavalleria di circa 50 mila Cosacchi. I raids del gen. Mitchenko sul rovescio delle linee giapponesi, per quanto mal preparati, dettero più volte eccellente risultati.

FLOTTA DI SPAGNA

◆ (S) **EL Ferrol, 7.** La corazzata *Alfonso XIII* è stata felicemente varata.

AREONAVI GERMANICHE.

Ad una interrogazione nella Camera dei Comuni, i Ministro della guerra colonnello Seely ha risposto che realmente dei 16 Zeppelin già costruiti, 6 soli rimangano.

Il Corrispondente berlinese del *Times* ritiene invece che gli Zeppelin in servizio siano 9 e 3 o 4 in costruzione.

Le 9 aeronavi sono quelle designati Z 1, Z 2, Z 3, Z 4, quello detto Umba 33, l'aeronave 41 ed i 3 di proprietà privata, ma sussidiati dal Governo Maria Luisa, Hausa e Sassonia.

Una seconda aeronave per la marina è quasi completa.

LA NUOVA LEGGE MILITARE IN FRANCIA

◆ (S) **Parigi, 7.** La Commissione dell'esercito ha approvato con sette voti contro due e 18 astensioni il principio del congedamento anticipato con l'estrazione a sorte dei soldati in soprannumero del terzo anno di servizio.

GLI UFFICIALI TURCO-ALBANESI.

(S) **Costanza, 7.** — Per ordine del Governo turco una trentina di ufficiali di origine albanese hanno lasciato Ciatalgia per recarsi in Albania. Si ignora di quale missione essi siano incaricati.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le voci d'Oriente. — R. Ottolenghi – Casa ed. del « *Coenobium* » – Lugano.

Sotto questo titolo si sono susseguiti a breve distanza due volumi. Nel primo l'A. tratta del periodo tragico delle ribellioni giudaiche, a cominciare dai Maccabei per finire agli Erodi, storia nella quale vengono poi ad innestarsi i grandi avvenimenti che accompagnarono la decadenza di Roma imperiale. E dal riassunto di tale quadro storico, dal succedersi di sì svariati eventi, egli trae la psicologia cristiana, ossia che appunto perchè apparsa in momenti e in ambienti corrotti la nuova religione di pace e d'amore abbia di un subito divampato quale faro di nuova luce ideale. Da ciò quindi il titolo della prima parte dell'opera: *Prime elaborazioni dell'idea cristiana nel mondo ebreo.*

La seconda parte tratta degli svolgimenti cristiani nel mondo pagano, ossia segue Paolo nelle sue peregrinazioni. Roma resta sempre lo sfondo del quadro, e l'opera si chiude su la soglia del trionfo Costantiniano, seguendo passo passo le trasformazioni della figura di Cristo.

Il titolo del secondo volume è *Elaborazione travagliata del dogma cristiano.*

L'edizione merita encomio sotto ogni punto di vista.

Canti – Luigi Mercantini – Oreste Garroni – Ed. – Roma.

Augusto Castaldo in una riassuntiva prefazione presenta ed illustra la carriera del Mercantini e l'opera sua poetica improntata a tanta sincerità e per questo appunto divenuta così popolare.

Il grazioso libro fa parte della piccola « biblioteca utile » ideata dal Garroni nell'interesse economico degli studenti.

Esiste l'idea di patria e di patriottismo? – Eduardo Cimbali – Ed. Lux – Roma.

Secondo il signor professor Cimbali, l'idea di patria e di patriottismo non solo non esiste ma, seguitando di questo passo, non sorgerà mai. Ci si sentirebbe subito spinti a rilevare, se non altro, l'eccessività d'una tale opinione, ma quando si consideri che il libro dell'egregio professore è un semplice sfogo rettorico, colmo di punti esclamativi e di frasi fatte, ripetute con un'insistenza veramente esagerata, visto che non può portare nessun serio sconvolgimento sociale, ci si limita a trovare l'idea del prof. Cimbali come una nostalgia di originalità.

Che certe teorie troppo..... tecniche (!) possano talvolta essere, con conveniente serietà, espresse, sta bene, ma quando si pretende, con enfasi quasi infantile di adattarvi la pratica sorpassando d'un solo salto tutte le necessità, se pur dure, che la praticità della vita impone inesorabilmente, con non nuova vicenda, è per lo meno ingenuo e senza dubbio inutile.

Fin che gli stati provvedono alla loro sicurezza e al progredire della propria potenza col mezzo delle armi non esiste l'idea di patriottismo inquantochè i popoli aggregati forzatamente non possono nutrire alcun amore verso una patria che non è la loro. Quando ciò avvenisse per mezzo di agenti pacifici allora forse la cosa si mostrerebbe meno difficile. Ma chi può pensare seriamente che la Tripolitania si sarebbe potuta conquistare con la penetrazione pacifica delle nostre *plebi* previa dimostrazione oratoria dell'utile che da ciò avrebbe tratto quella nostra odierna colonia?

Crediamo inutile ogni discussione.

Un seminarista modello dei nostri giorni. — Ferd. Ehrenborg d. c. d. G. – Desclé et C. ed. Roma.

Il seminarista modello e G. B. Cossini, sacerdote del Collegio germanico ungarico, nato nel 1887 in Gradisca e morto in Roma nel Collegio dove aveva ricevuto l'educazione ecclesiastica e l'ordinazione sacerdotale.

La sua biografia, (dice l'A. stesso nella prefazione), non presenta fatti strepitosi, rivelazioni straordinarie, molti pensieri ingegnosi, ma il tipo di un'anima nobile e grande nelle sue lotte, e specialmente di un'anima di carattere e conseguente a sè stessa nel lavoro quotidiano, di liberarsi sempre più anche dalle più piccole imperfezioni e di formarsi un ricco corredo di scienza e di schiette virtù sacerdotali.

E di fatti tutta la vita di questo santo giovane, narrata efficacemente in questo libro, riassunta da ricordi di superiori ed alunni ed appunti del defunto, si svolge placidamente tra i doveri della pietà e dello studio adempiti conforme alle regole del Collegio germanico.

Ed è molto: solo chi conosce il tenore di vita in comunità, sa quanti piccoli sacrifici si debbono fare ogni giorno, ogni ora per esser sempre fedeli al regolamento per non mancare mai alla carità verso i compagni e all'ubbidienza ai superiori.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

R. D. col quale vengono approvate le norme per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie di Stato nella Libia.

R. D. riflettente l'autorizzazione ad un Comune di applicare la tassa di soggiorno.

RR. DD. pel conferimento di medaglie d'oro ai benemeriti della salute pubblica.

Circolare del Min. di Grazia e giustizia e dei culti riguardante gli avvisi di ammissione a pagamento dei mandati.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Verona, 7. — Una numerosissima assemblea di padri di famiglia ebbe luogo ieri sera nella sede dell'Università popolare per protestare contro l'aumento delle tasse scolastiche. Fu approvato un ordine del giorno, col quale, considerato che il beneficio della scuola si ripercuote su tutta la nazione e, che quindi non è giusto nè equo che le spese relative siano sostenute soltanto da chi la frequenta, si delibera di protestare contro la riforma antidemocratica e fiscale, tanto più che il progetto, lungi dal compensare i maggiori sagrifizi delle famiglie, apporta alla scuola, a giudizio dei competenti, notevoli peggioramenti di natura didattica.

Milano, 7. (ore 14.30). — In un'aula del liceo « Beccaria » ebbe luogo ieri sera una riunione di notabilità cittadine per discutere intorno al sistema elettivo della rappresentanza proporzionale. Parlarono in favore l'avv. Caldara, socialista, e il dr. Cavazzana cattolico entrambi consiglieri comunali sostenendo che la rappresentanza proporzionale costituisce un'opera di giustizia, perchè mira a dare anche alle minoranze il diritto di farsi rappresentare nei consessi pubblici. Altri oratori opposero che col nuovo sistema sarà difficile costituire, specialmente nei Consigli comunali, delle solide maggioranze.

La discussione continuerà stasera.

Genova, 7: — Dal vicino paese di Quarto giunge notizia di una orribile tragedia colà avvenuta ieri, sera. In quel manicomio trovavasi da qualche tempo ricoverato il sig. Permis Ritter von Grimburg, di anni 34, nativo di Vienna. Ieri si presentò al direttore del manicomio un fratello del Grimburg a nome Guglielmo, dottore in medicina, coll'intenzione di farsi rilasciare il demente per condurlo a Vienna, e ricoverarlo in una casa di salute di quella città. Il Grimburg voleva condur seco il fratello senza alcuna scorta, ma il direttore si oppose temendo qualche scatto furioso del pazzo. Più tardi verso sera, mentre era assente il direttore, il dr. Grimburg ottenne dagli infermieri di poter entrare nella stanza del demente; Erano appena trascorsi due minuti da che i due fratelli si trovavano insieme, quando si udì una detonazione. Accorsero gli infermieri e trovarono il pazzo steso sul letto, cadavere. Il fratello lo aveva ucciso esplodendogli contro un colpo di rivoltella. Sul luogo si recarono subito le Autorità giudiziaria. Le cause del fratricidio sono finora avvolte nel più fitto mistero. Si afferma – ma sembra poco verosimile – che il dr. Grimburg sia anch'egli stato colpito da un fulmineo accesso di pazzia.

Italia Centrale

Ferrara, 7: — Giunge notizia da Borgo San Giorgio dove i braccianti sono da quache tempo in iscioperо che stamane un tafferuglio avvenne tra alcune donne, che si recavano al lavoro, e un gruppo di scioperanti. Intervennero i carabinieri per proteggere le libere lavoratrici, che, prese in mezzo dagli scioperanti, si trovavano a mal partito. La calma pareva vicina a ristabilirsi, quando un operaio colpì alla testa un carabiniere con una poderosa bastonata. Il brutale aggressore fu arrestato malgrado i suoi compagni tentassero di liberarlo. Il carabiniere ferito è stato giudicato guaribile in sette giorni.

Pisa, 7. — Ieri sera, dopo un comizio pro Mario Sterle tenuto nell'atrio dell'Università, gli studenti uscirono in massa tumultuando e si diressero, lungo il corso, alla Prefettura.

Presso l'*hotel Victoria* i dimostranti trovarono sbarrata la via da un cordone di guardie e carabinieri.

Il cordone fu rotto dagli studenti dopo un conflitto nel quale rimasero feriti un caporal maggiore dei carabinieri e uno studente.

Un ragazzetto dodicenne cadde riportando gravi contusioni. Fu fatta allora intervenire la truppa, che sbarrò tutte le vie circostanti. Vennero fatti anche alcuni arresti. Dati gli squilli, i dimostranti si sbandarono, raccogliendosi poi nuovamente per dirigersi alla Prefettura, dove una loro commissione fu ricevuta dal Prefetto, il quale, dopo aver fatto notare ai giovani quanto il loro contegno fosse riprovevole, raccomandò la calma, promettendo il rilascio degli studenti arrestati. La dimostrazione ebbe così termine. E' sperabile che i nostri studenti non rinnovino simili inconsulte manifestazioni.

Italia Meridionale

Napoli 7. (*ore 16*). — Stamane, proveniente da Messina, è giunto nel nostro porto l'esploratore *Quarto*, a bordo del quale, come è noto, nello scorso aprile avvenne un terribile incendio di nafta, che durò ben 60 ore e i cui danni sarebbero stati addirittura disastrosi se gli ufficiali e l'equipaggio, correndo con mirabile sangue freddo ai ripari, non li avessero attenuati.

Brindisi, 7: — Provenienti da Atene, sono qui giunti il Ministro Romanos ed il sig. Valoritis, direttore della Banca Nazionale ellenica. Essi si recano a Parigi per prendere parte alla Conferenza che tratterà la sistemazione economica dei popoli balcanici.

Nelle Isole

Catania, 7: — Con l'intervento delle Autorità, del pro-Sindaco on. De Felice, dell'on. Auteri Berretta, del Provveditore agli studi cav. Renda, di molti insegnanti, professionisti e studenti, ebbe luogo al Convitto Nazionale Cutelli la solenne inaugurazione di una targa in bronzo in memoria di Mario Rapisardi. Pronunziò il discorso commemorativo il prof. Attilio Momigliano rilevando il merito del Poeta, che sentì profondamente la poesia umana della scienza.

Finito il discorso, che fu applauditissimo, si procedette allo scoprimento della targa, che reca l'effigie del Poeta catanese, ed è opera pregevolissima dello scultore prof. Luigi Battaglia.

Provincia Romana

Civitavecchia, 7 — (*Fornari*) — Da alcuni giorni è qui, per speciale incarico del Ministero delle Poste e Telegrafi, l'ispettore distrettuale, addetto alla Direzione delle Poste di Roma cav. Alessandro Bornia. Egli a quanto si afferma, sarebbe incaricato di compiere un'inchiesta sull'andamento del servizio postale nella nostra città.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione l'8 maggio colle stazioni sotto-indicate:

Principe Umberto, con Genova — *Konig Wilhelm I, Città di Torino, Principe di Udine, Garibaldi* e *Indiana*, con Genova e Palmaria — *Canopic*, con Capo Sperone e Castiadas — *Taormina, Prinz Regent Luitpold, Europa, Firenze* e *Perugia*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Herefordshire*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Roma*, con Castel Sant'Elmo — *Grotius*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Mongolia*, con Forte Spuria e Taranto — *Prinz Heinrich*, con Taranto.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Gaetano Cantoni. — « Il vero merito della coltura dei campi è di chi produce meglio e di più e che riesce a guadagnare anche vendendo a basso prezzo ».

Aratura meccanica. — Un lodevole esempio che offre in questi giorni l'affittuario sig. Lanza nella tenuta « Falcognani Vecchi » a 14 km. da Roma sull'Ardeatina.

L'apparecchio che si adopera è quello della rinomatissima casa *Fowler* apprezzata ormai in tutto il mondo.

Quello messo in opera è un apparecchio, per così dire ultra-potente, alla pressione di circa 15 atmosfere.

L'aratro *a bilanciere*, che pesa la bellezza di 42 quintali fa un lavoro egregio di una profondità dai 60 ai 75 centimetri – un vero scasso – che frange e rivolta il terreno anche il più duro, formato di pozzolana e *cappellaccio*!

La spesa del lavoro è di L. 300 per ettaro: un minimo, poichè a praticare lo stesso lavoro a mano occorrerebbero almeno mille lire.

Si lavorano da un ettaro ad un ettaro e mezzo al giorno. E' bene che gli agricoltori vadano a vedere.

E' questo, dato il rincaro della mano d'opera, l'unico mezzo per squarciare le viscere dell'agro romano!

Contro la « fumaggine » dell'olivo. — Contro questo parassita, che annerisce i rami dell'olivo, il prof. Lotrionte della cattedra d'agricoltura suggerisce anzitutto un'energica potatura razionale seguita da 2-3 irrorazioni con una miscela così composta:

Sapone nero molle chil. 2 – zolfo in polvere chil. 5 Creotina commerciale chil. 1 – Acqua litri 90.

La miscela si adopera colla pompa ordinaria da peronospera.

Badiamo più ai grappoli che alle foglie. — La gelata ha decimati i grappoli! Badiamo che la peronospera non li finisca del tutto!

La difesa dei grappoli è più importante di quella delle foglie.

Da una recente esperienza fatta dal Bavaz in Francia è risultato che, difendendo i soli grappoli senza curarsi delle foglie, si salva il 98 % del prodotto!

Ma come si difendono i grappoli?

Curandoli attentamente coi rimedi liquidi e con quelli in polvere. Quanto ai liquidi i grappoli difficilmente ne restano bagnati. Perchè la *poltiglia bordolese* meglio aderisca ai grappoli si consiglia di aggiungere per ogni ettol. ½ chil. di *polisolfuro* e ½ chil. di sapone, oppure ½ chil. di *oleato di soda*.

Circa le polveri poi consigliamo sempre gli zolfi ramati extrafini ventilati al 3 %, rinforzati col ½ per cento di solfato di rame o poltiglia Eclair che a noi stessi e ad altri diede ottimi risultati.

Viticultori vigilate! — La stagione corre molto propizia agli attacchi delle crittogame!

BREVI NOTIZIE.

Le vendite del Consorzio agrario di Parma – uno dei più antichi – salirono nel 1912 a L. 3.794.073.

— *L'Accademia dei Georgofili* di Firenze bandisce un concorso a premi di L. 3000 sul tema seguente: « Il protezionismo industriale in Italia negli ultimi 30 anni ».

— Il 15 corr. si terrà in Fermo una mostra fra i tori approvati del circondario.

— Venne scoperta la filossera nel comune di Maranzana (Alessandria).

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. Monterotondo — Se la maggior parte delle gemme del tralcio fruttifero vennero distrutte dal gelo, il miglior consiglio è quello di recidere colla forbice il tralcio a frutto alla base, lasciando solo che i succhi si concentrino sul *risico*, (tralcio dell'avvenire) per avere il raccolto l'anno appresso.

Sig. P. G. Roma — L'introduzione della carne bovina americana ebbe nell'ultimo triennio la seguente ascesa:

1910 ql.	964.440
1911 »	8.194.350
1912 »	12.405.520

Sig. P.S. Tagliacozzo — In località elevate, come codesta, è consigliabile la varietà di *mele russe*, fra cui le migliori sono le seguenti: *Apporta, Andonowka*, etc.

Camillo Mancini.

Le nostre appendici

Oggi incominciamo la pubblicazione del nuovo romanzo di **GEORGES SPITZMULLER** e **ARMAND LE GAY**:

Il fabbricante di mummie

Questo titolo non deve trarre in inganno i lettori. Non si tratta già di un..... egittologo, nè, tanto meno, di un fabbricante di giuocattoli.

Il titolo bizzarro trae la sua spiegazione e la sua base in un'ardita manifestazione scientifica, che si svolge destando il più vivo interesse, mentre avventure emozionanti ed originali formano la parte principale del lavoro, che può, con ragione, venire ascritto fra i romanzi sensazionali.

Massime, Pareri Disposizioni

Bonifiche – Collegio arbitrale – Gravame – Competenza dell'autorità giudiziaria – (L. 22 marzo 1900, n. 90 sulle bonifiche art. 15).

L'autorità giudiziaria è competente a conoscere tanto in via di gravame quanto in via di azione di nullità delle questioni già decise dal Collegio arbitrale costituito a norma dell'art. 15 della legge testo unico 22 marzo 1900, su le bonifiche.

Corte di cassazione di Roma (Sezioni unite) – Sentenza 6 settembre 1912, n. 780. – Ministero dei lavori pubblici c. Appio. Est. De Seta.

Espropriazione per pubblica utilita' – Risanamento di Napoli – Determinazioni dell'indennità – Media dei fitti dell'ultimo decennio – Capitalizzazione del reddito netto – (L. 15 gennaio 1885, sul risanamento di Napoli, art. 13).

Per determinare il valore dei beni espropriati con le norme della legge sul risanamento di Napoli quando sussiste il criterio della media dei fitti coacervati dall'ultimo decennio devesi applicare sempre tale criterio e non può sostituirsi quello della media formata sull'imponibile netto, ancorchè più favorevole allo espropriato.

Parimenti non può applicarsi al criterio della media formata sull'imponibile netto, se solo per una minima parte manchi la media dei fitti.

La media dei fitti è rappresentata non dalla somma del reddito lordo dell'ultimo decennio, bensì dalla capitalizzazione del medio reddito netto del decennio.

App.. Bologna, Sentenza – 30 dicembre 1912. – Marconi P. presidente – Bordoni c. Comune di Bologna. – est. Alberici.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Lavori autorizzati

Prolungamento marciapiedi (Bisceglie)

Ampliamento (espropriazioni) (S. Eufemia Marina)

Impianto secondo binario sulla banchina (Taranto Porto).

Costruzione pensilina F. V. (Termi)

Impianto stadera a ponte e pensilina F. V. (Villafalletto)

Impianto binario per carico diretto (Margherita di Savoia)

Sistemazione F. V. (Roccapalumba).

Costruzione F. V. (Espropriazione) (Sampierdarena)

Sistemazione piazzali esterni della stazione (Roma Termini)

Gare di appalto a licitazione privata

Impianto della nuova stazione di Olcenengo alla prog. 68-483 della linea Torino-Milano fra le stazioni di S. Germano e Vercelli. Importo del lavoro L. 105.000 Seduta di Aggiudicazione 8-5-1913.

Sistemazione del ponte obliquo sul cavo Delmona (Km. 30.766 da Cremona) sostituendo una piattabanda in cemento armato all'attuale travata metallica nella linea Cremona- Mantova. Importo del lavoro L. 35. 800. Seduta di aggiudicazione 10-5-13.

Riparazione dei guasti verificatisi in seguito alle straordinarie pioggie dell'8 al 9 dicembre 1911 fra le stagioni di Noto e Modica della linea Siracusa-Licata. Seduta di aggiudicazione 9-5-913. Importo del lavoro L. 18060.

Sistemazione delle gallerie della linea Palermo-Marsala-Trapani. Seduta di aggiudicazione 9-5-913 Importo del lavoro L. 61.270.

Esposizioni e Congressi

XIV CONGRESSO DELLA LEGA NAVALE ITALIANA

Nei giorni giorni dal 1° al 6 giugno p. v. si riunirà in Palermo il XIV Congresso della Lega Navale Italiana.

Il Congresso di quest'anno assumerà una speciale importanza dati gli interessanti temi posti all'ordine del giorno, e sopratutto per quello relativo al «Potere marittimo nei suoi rapporti con la marina militare e con quella mercantile », che, in conseguenza della recente impresa libica e degli attuali avvenimenti politici, costituisce una delle più vitali questioni nazionali che meritino di essere risolte.

Numerose adesioni di eminenti personalità politiche e marinare sono già pervenute alla Presidenza generale dell'Associazione, ed altre certamente non mancheranno di pervenire, contribuendo in tal modo e con l'autorità e col numero a rendere più solenni le deliberazioni che dal Congresso saranno per essere prese.

La Sezione di Palermo, ad onorare i Congressisti che colà converranno, ha preparato un attraente programma di festeggiamenti.

I soci della Lega Navale potranno richiedere la loro inscrizione al Congresso presso la Sezioni ove sono inscritti, e sarà loro rilasciata la tessera per il viaggio senza pagamento di nessuna quota speciale, come pure saranno fornite le indicazioni degli alberghi.

TEATRI ed ARTE

Società del Quartetto. — Domani sera alle 21.30 avrà luogo nel Salone Ingegneri un concerto dato dalla Società del Quartetto, col seguente programma:

1. Debussy — Quartetto in *sol min.*, op. 10.
2. Haydn — Variazioni sopra il *Gott erhalte* dal « Kaiserquartett ».
3. Beethoven — Quartetto in *re magg.* op. 18 n. 3.

Esecutori saranno: Rosario Scalero, Gioacchino Fanelli, Giuseppe Alessandri, Dante Serra.

***

Concerto alla « Sala Costanzi ». — Sabato, alle 16.30, si svolgerà un concerto del violoncellista cieco prof. Riccardo Lombi, col gentile concorso del soprano signorina Alessandra Kropiwitsky e della pianista N. D. Maria Montresor-Paradisi.

Accompagneranno al pianoforte la m. Lidia Santini-Trombetti e il m. Mario Cotogni.

Verrà eseguita musica di Goltermann, Scarlatti, Brahms, Corelli, Pergolesi, Respighi, Puccini, Schumann, Popper, Debussy.

I biglietti (L. 5) si venderanno all'ingresso della sala.

Il concerto è sotto il patronato delle principesse Aldobrandini, Antinori, Barberini, Colonna di Stigliano, Ruffo di Calabria; della duchessa di Sora; delle marchese Cappelli, Pallavicino, di Sant'Onofrio, Venuti; delle contesse Barbavara, della Somaglia, Millo, Navarrini, Pelagallo, di Salasco, Torti di Valminuta; di Donna Maria Giustiniani-Bandini; delle signore Ciappi e Viglezzi, delle signorine Annaratone e Mortara.

SPORT

COMITATO INTERNAZIONALE DEI GIUOCHI OLIMPICI

(S **Losanna**, 7 — La quindicesima sessione annuale del comitato internazionale dei giuochi olimpici si è aperta sotto la presidenza del barone Pierre de Coubertin.

I signori Chuard, capo del Dipartimento cantonale della pubblica istruzione e Mailleter, sindaco di Losanna, hanno dato il benvenuto ai membri dell'assemblea ed hanno fatto voti per il successo dei lavori di essa e per quelli della propaganda a favore dei giuochi olimpici.

Dopo aver ringraziato, De Coubertin ha consegnato al sig. Ferliz, rettore dell'Università di Losanna la medaglia olimpica.

CICLISMO

Giro Lombardia studenti.

Sul percorso consueto Milano, Lecco, Como, Varese, Gallarate, Milano (Boldinasco) si svolse il giorno 4 corr. per cura della «Milano S. V.» l'annuale ripetizione di questa corsa che è ormai entrata nel numero delle classiche fra le dilettantistiche. La partenza fu data a Gorla alle 7.15 dallo *starter* Guagnini a 21 corridori, pochi, ma scelti fra i migliori corridori più o meno studenti dell'Alta Italia.

Alle 10.2' arrivano con buona velocità al traguardo di Boldinasco:

1. Nazari Ercole, in ore 5.47', media chilometrica oraria km. 29.
2. Cerri a due macchina.
3. e 4. a pari merito Zamballi e Neri.
5. Belloni; 6. Preti; 7. Chiarini; 8. Chierici; 9. Meregalli, ecc.

Seguono altri in tempo massimo. Ottima l'organizzazione all'arrivo e su tutto il percorso. Seguiva la corsa la vettura della «Milano S. V.» ospitante buona parte della stampa politica cittadina.

Gare riservate ai dilettanti.

Pista dello Stadio (*Berlino*) *24 agosto.*

Campionato del mondo velocità m. 1000; premi in oggetti artistici e medaglie d'oro del valore di 150, 100 e 75 marchi ai tre concorrenti della finale.

Campionato del mondo km. 100 dietro motori; premi in oggetti artistici e medaglie d'oro del valore di 200, 120 e 80 marchi.

Scratch m. 2000 riservata ai corridori dilettani tedeschi; premi del valore di 80, 60 e 40 marchi.

Scratch m. 2000 riservata ai corridori dilettanti stranieri; premi del valore di 80, 60 e 60 marchi.

Handicap m. 3000 libero ai dilettanti di ogni paese; premi del valore di 100, 75, 50 e 40 marchi.

Corsa internazionale per squarde m. 4000; premi del valore di 150, 100 e 66 marchi.

FOOT-BALL

In occasione delle feste di Calendimaggio la Società Sportiva « Itala » di Firenze ha organizzato un Torneo Toscano di Calcio per la conquista dello « Scudo Capanni ». A questa gara che è svolta sui campi di giuoco delle Cascine, vi hanno preso parte sei squadre appartenenti alle Società: Firenze F. C; Itala S. S Libertas F. C.

Sono rimaste vittoriose battendo tutte le squadre avversarie concorrenti quelle del « Firenze » che hanno segnato al loro attivo ben 32 *goals* contro due perduti. Ecco la classifica:

I. Firenze 1. punti 8; 2. Firenze (riserve) punti 7; 3 Libertas I punti 4; 4. Libertas (riserve) punti 4; 5. Itala 1 punto 1; Italia (riservo) punti 0.

E' da notarsi che la seconda squadra del Firenze ha battuto la prima della Libertas con due *goals* ad uno La Libertas aveva pur vinto testè il campionato di promozione. Fra tutto si sono giuocate 12 partite, e cioè 4 per ogni squadra iscritta.

Lo « Scudo Capanni, » il bozzetto in bronzo dei fratelli Pugi, e le medaglie d'argento vennero così vinte dalle due squadre del Firenze.

AUTOMOBILISTICO.

« Il giro di Sicilia » Per la targa Florio.

Il giorno 1 maggio sono chiuse le iscrizioni per la Targa Florio e ben 37 vetture si disputeranno l'ambito premio. La gara si svolgerà nei giorni 10 e 11 corr.

Le tappe del percorso sono le seguenti:

11 *maggio*: Palermo, Ficarazzi, Bagheria, S. Flavia, Trabia, Termini Imerese, Cefalù, Castel di Tusa, S. Stefano Camastra, S. Agata, Mititello, Brolo, Gioiosa Marea, Marina di Patti, Patti, Barcellona, Meri, Spadafora, Messina (controllo e firma) Scaletta, Zaglea, Guidomandri, Marina d'Italia, Marina d'Alì, Nizza Sicilia, S.ta Teresa di Riva, Letoianni, Gallodoro, Giardini Giarre, Acireale, Aci Castello, Catania, Lentini, Siracusa (controllo e firma), Avola, Noto, Rosolini, Spaccaforno (controllo e firma) Modica, Comiso, Vittoria, Terranova di Sicilia, Licata, Palma, Montechiaro, Girgenti (tappa).

12 *maggio*, Girgenti, Porto Empedocle, Siculiana, Montallegro, Ribera, Sciacca, Menfi, Castelvetrano, Campobello di Mazzara, Mazzara, Marsala (controllo e firma) Pacoco, Trapani (controllo e firma) Alcamo Partinico, Terrasini (controllo e firma) Capaci, Palermo.

Nella lista degli iscritti figurano i nomi di Nazzaro, Mencia e Tangazzi.

I vari comuni hanno offerto premi notevoli.

CORSE INGLESI

A Chester sono giunti: 1° *The Guller*, montato dal fantino Lodson, 2° *Lorenzo*, montato da Whalley; 3° *Lindsay Gordon*, montato da Huxley.

Hanno preso parte alla corsa 10 cavalli.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 7 Maggio 1913 — S. Vittorio

Leva il sole alle 5.0 – Tramonta alle 7.15

Leva la luna alle 5.55 m. – Tramonta alle 10.3 s

L'Ave Maria suona alle ore 7 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni dal 7 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3.4	3|4 cop.	Nizza	15.5	seren
Ambur.	6.0	nebbioso	Zurigo	6.8	id.
Vienna	4.8	coperto	Tripoli	17.7	id.
Madrid	13.8	sereno	Malta		
Parigi	8.1	id.	Atene		

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.4	1|4 cop.	mosso	16.3	10.7
Torino	11.1	sereno	—	16.8	7.0
Milano	11.3	3|4 coperto	—	19.0	8.1
Venezia	14.0	sereno	calmo	17.5	11.7
Bologna	14.8	id.	—	15.8	9.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14.2	1|4 coperto	molto ag.	16.7	12.2
Firenze	9.2	coperto	—	17.6	7.1
Roma	13.2	sereno	—	17.6	10.4
Bari	14.6	coperto	grosso	14.8	10.6
Napoli	11.0	sereno	calmo	14.6	8.7
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.4	nebbioso	—	14.7	4.7
Palermo	15.2	1|2 coperto	molto ag.	19.0	12.6
Messina	15.6	id.	calmo	16.3	9.3
Cagliari	12.0	id.	mosso	19.2	7.0

Probabilità: venti intorno a Ponente forti e qua e là fortissimi sul medio Tirreno e intorno alla bassa Italia e isole; cielo nuvoloso e coperto sulle Marche, Sud e Sicilia con pioggie, sereno altrove mare agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 751.3 Termometro centigr. massima 20.9 – minima 10.4 — Umidità relativa 35 – assoluta 5 85 — Vento a mezzodì NW stato del cielo: poco nuvolo.

Monoverbo storico geografico

1000
¼ 1000
1000

Spiegazione del giuoco precedente:

NAVE – NEVE

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 6 maggio 1913.

Nati 31 compresi 2 nati-morti — Morti 23 dei quali 10 sotto i 7 a.

MORTI

Sgatelli Angelo fu Luigi Roma 48 impiegato con
Moriggia Carlo fu Giovanni Udine 69 pensionato con
Colonna Marino fu Fortunato Fano 45 cameriere
Taverna Rinaldo fu Ludovico Milano 74 senatore del Regno con
Zapani Zampini Teresa fu Gaetano Granatolia 66 poss. con Fichet
Trecca Ercole fu Pietro Roma 54 fruttivendo con
Capparucci Anna fu Michele Roma 80 ved Mori
Torres Angelo di Cesare Montorio Romano 33 giovane farmacia cel
Bellinelli Giuseppe di Francesco Trecanta 63 con
Miccinini Teresa fu Luigi Acuto 42 lavandaia ved. Gasperini
Strozzi Santa fu Pietro Roma 79 ved Cimicia
Mancini Temistocle fu Antonio Roma 63 commesso cel
Rastelli Carolina fu Giovanni Torino 55 ved Muzzi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Torino – Costruzioni d'artiglieria. – 13 maggio Provvista di ottone in lamiera, verghe e bandella. L. 64.723.

Ministero Lavori Pubblici, 12 maggio. – Manutenzione sessennale della strada presso Carunchio. L. 158.700.

Ministero Lavori Pubblici, 14 maggio. – Costruzione stradale tronco 1°. N. 213. L. 394.178

Ministero Lavori Pubblici – 9 maggio – E' aperto fra gli artisti italiani un duplice concorso per l'esecuzione delle composizioni a musaico che debbono decorare le quattro lunette della volta a vela in ciascuna delle testate – destra e sinistra – del portico del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

Feroleto – Antico Municipio, 12 maggio. – Costruzione conduttura acqua potabile e fognatura. L. 60.365.

Ministero Lavori Pubblici, 12 maggio. – Manutenzione sessennale degli alvei dei corsi di acqua del circondario idraulico di Venezia. L. 393 mila.

Corso Municipio, 12 maggio. – Costruzione edificio scolastico. L. 108.600.

Ministero Marina, 12 maggio. – Provvista di saggia turchina e rigata per foder. L. 304.325.

Ferrara – Commissariato militare – 8 maggio – Provvista di coperte di lana piccole.

Belluno – Servizio forestale dello Stato – 8 maggio – Vendita di 3411 piante.

Ministero Lavori Pubblici – 9 maggio – Costruzione tronco stradale 94 presso S. Maurizio d'Aquino L. 475 mila.

Ministero Marina – 9 maggio – Provvista di pasta da minestra L. 196 mila.

Torino – Direzione sanitaria militare – 10 maggio – Provvista di oggetti di biancheria e vestiario. L. 100 mila.

Roccasale – Municipio – 10 maggio – Costruzione stradale. L. 105 mila.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 7 Maggio — Presidenza **Manfredi**

La seduta è aperta alle ore 15.

Commemorazione

Presidente, con parola commossa, pronuncia una commovente necrologia del compianto sen. conte Rinaldo Taverna, che per 21 anni fu segretario della Presidenza. Ricorda come egli prese parte alle guerre della nostra indipendenza, e si trovò nello storico quadrato di Villafranca, alla difesa del Principe (Umberto), ove guadagnò la medaglia al valore.

Le sue benemerenze come Presidente della Croce Rossa italiana gli valsero la medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica.

Fu deputato del Collegio di Milano e nell'ottobre del 1890 fu nominato senatore.

Il ricordo del sen. Taverna sarà duraturo fra i suoi colleghi. (*Approv.*)

Sulla commemorazilne del Presidente prendono la parola e si associano, ricordando le virtù ed i meriti del defunto, i sen.: **Cadolini, Malvezzi, Todaro, Finali, Torlonia** e **Ciamician**.

Spingardi (*Guerra*) in nome del Governo si associa al lutto del Senato ricordando i meriti del sen. Taverna quale pres. della Comm. d'inchiesta del Ministero della Guerra.

Si delibera d'inviare le condoglianze alla famiglia ed alla nativa città di Milano.

Presentazione di disegni di legge

Credaro (*Istruzione*) a nome del collega del Tesoro presenta tre dis. di legge già approvati dalla Camera.

E si riprende la discussione sul progetto di legge sulla

Libera Docenza

Si dà lettura del seguente emendamento proposto all'art. 1 dell'Uff. centrale, concordato coll'on. Ministro Credaro.

Art. 1. (1° *comma*). L'abilitazione della libera docenza è concessa per una determinata disciplina *a chi possieda una laurea* e dia prova, ecc.

In casi particolari dei quali sarà giudice il Cons. sup. potrà essere ammesso all'esercizio di libera docenza anche chi non abbia la laurea.

(2° *comma*). La Comm., in via di eccezione, potrà dispensare dalle prove sperimentali gli aspiranti, le cui attitudini di sperimentatori ritenesse accertate.

I sen. **Mazzoni** e **Ciamician** non insistono negli emendamenti da loro proposti.

Tamassia insiste nel suo emendamento, che vuole che dalla laurea decorrano 4 anni per ottenere la libera docenza.

Grossi, anche in nome del sen. **Dini** insiste nel seguente emendamento.

« In casi particolari dei quali sarà giudice il Cons. sup., potrà essere ammesso all'esercizio della libera docenza anche chi non abbia la laurea, o l'abbia conseguita da almeno di 4 anni.

Dini dà ragione dell'emendamento proposto in nome del collega Grassi.

Scialoia se si rinuncia ad esigere la laurea della facoltà per la quale si domanda la libera docenza, ma si vuole una laurea in genere, questa non avrà altro valore che l'attestazione di cultura generale ed in questo caso la commissione esaminatrice dovrà esser ben cauta ad accordare la libera docenza.

La richiesta di un termine dalla laurea alla docenza varrà a seconda delle facoltà.

I medici vogliono prescritto un termine, le facoltà di dritto no.

Alla scienza debbono esser conservate tutte le forze più vive, e non conviene ostacolare i giovani che si dedicano alla carriera scientifica stabilendo un termine di tempo di 4 anni dalla lauera per la domanda della libera docenza, e da lode al Ministro per non avere accettato questa restrizione.

Esamina le disposizioni del disegno di legge riguardo ai metodi ed alla procedura degli esami di concorso.

Todaro, condivide i principi esposti dal sen. Scialoia e si dichiara contrario all'emendamento Dini e Grassi, relativo ai quattro anni. Osserva poi che la libera docenza porta una spesa di circa 500 lire per i candidati e che ci penseranno prima di arrischiare di non essere approvati.

Di Camporeale (*Relatore*) sostiene l'articolo 1 come fu concordato col Ministro e non può accettare l'emendamento Grassi-Dini.

Dichiara poi di accettare un emendamento proposto dal sen. Scialoia che consiste nell'aggiungere la parola *materia* al secondo comma.

Credaro (*Istruzione*) Si associa a quanto hanno detto il relatore e il sen. Scialoia.

Si approva così la prima parte del primo comma del primo articolo,

Presidente pone ai voti l'emendamento Tamassia (*non è approvato*).

Si approvano le prime tre parti dell'drt. 1°.

Scialoia l'ultimo comma del 1° articolo dice

« *Colui che riesce classificato nella terna di un concorso per ordinario o straordinario ha diritto al titolo del libero docente per la materia messa a concorso* ».

Domanda se questo titolo dà la facoltà dell'esercizio effettivo, e se la dà, domanda se sarà conservato anche a coloro che non fanno neppure una lezione nel trascorso di cinque anni.

Credaro (*Istruzione*) dice che perderà questa facoltà, chi non farà lezione nel corso di 5 anni e non sarà più autorizzato a riprendere l'insegnamento.

Tommasini svolge il seguente emendamento all'ultimo capoverso del 1° art.:

« Colui che riesce classificato nella terna di un concorso per straordinario od ordinario, ha diritto al titolo di libero docente per la materia messa a concorso quando ed in quanto effettivamente impartisca l'insegnamento ».

Polacco (*dell'uff. centrale*) dice che fra il concorso a professore ordinario e alla libera docenza, vi è perfetta equipollenza, e per queste ragioni fu redatto l'ultimo capoverso dell'articolo in discussione.

Tommasini non insiste nel suo emendamento.

Posto ai voti l'ultimo comma dell'art. 1° è approvato

Si passa a discutere l'art. 2.

Scialoia non crede che sia da approvare, così come è stabilita dall'art. 2, la nomina e la composizione della Comm. giudicatrice, ma vorrebbe che i componenti fossero almeno 4 insegnanti della materia.

Invita l'Uff. Centrale a voler modificare nel senso indicato l'art. 2°.

Tamassia dà ragione del seguente emendamento: « La Commissione sia composta di sette membri »

Mazzoni domanda all'Uff. Centrale che voglia spiegare la proposta di aggiunta al terzo comma dell'art. 2° del tenore seguente, che fu concordato col Ministro:

Art. 2 (3° *comma*). La Comm. conserva l'ufficio per due anni e giudica tutti i candidati che nel biennio hanno chiesto la libera docenza nella stessa materia. *Essa viene convocata soltanto nei mesi di settembre e di ottobre* ».

Dopo spiegazioni date dal Ministro e dal relatore, che propongono alcune correzioni materiali all'art. 2°, il Pres. lo pone ai voti.

(*E' approvato*)

All'art. 3, dal Ministro e dall'Ufficio Centrale si propone la seguente aggiunta:

Art. 3 (*ultimo capoverso*). L'autorizzazione ad insegnare a titolo privato potrà essere concessa anche per casi non professati a titolo pubblico o *per* aggruppamento di *materie* affini. ecc.

Luciani vorrebbe si tornasse alla formula proposta nel dis. ministeriale.

Scialoia, dice che la legge Casati aveva ben determinato in che cosa consistessero e quali fossero i diritti dei liberi docenti.

Oggi siamo ben lontani da quelle disposizioni. Non può ammettere che rimanga il titolo di libero docente a coloro che non danno lezioni

Trascorso un dato termine senza far lezioni i liberi docenti non solo dovrebbero perdere il diritto d'insegnare ma anche il titolo.

Del Giudice, dichiara di associarsi ha quanto ha detto il sen. Scialoia.

Credaro, (*Istruzione*) dice che la Comm. Reale volle che i liberi docenti che non impartiscono lezioni non siano più ritenuti per tali, eccetto il caso che abbiano superati i cinquanta anni, ma il titolo lo mantengono.

Polacco, il titolo è indipendente dal mancato esercizio dell'insegnamento e si conferma come quello di avvocato anche a coloro che non esercitono.

Chironi, non comprende come si possa distinguere il titolo, dall'esercizio del titolo.

Arcoleo dice che per la decadenza di un titolo occorre un reato, una condanna e non il mancato esercizio al quale autorizza

Credaro (*Istruzione*) dice che la prova per la libera docenza possa essere paragonata ad un esame di Stato, che conferisce un titolo, che non si può togliere a chi lo guadagnò.

Scialoia non vuole che si domandi e si ottenga la libera docenza senza un fine scentifico e didattico.

Dopo breve risposta del sen. Arcoleo il Presidente pone ai voti l'art. 3°.

E' approvato.

La seduta è levata alle ore 16.10.

Domani seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 7 maggio — Pres. **Marcora** *– ore* 14.5

Comunicazioni.

Presidente, comunica i ringraziamenti della contessa Taverna, del dep. Ludovico Taverna, del Sindaco di Milano per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Annunzia poi che i funerali del compianto sen. Taverna avranno luogo domani alle 11.

La Camera vi sarà rappresentata dai dep. on. Bertarelli, Fulci, Berenga, Chimienti, Scorciarini–Coppola, Francica. Nava Viazzi, e Costa – Zenoglio.

Gli orari della linea jonica.

De Seta. (*LL.PP.*), all'on. Lucifero, dichiara che la Dir. delle ferr. non è aliena ad addivenire ad una nuova sistemazione degli orari della linea jonica, purchè ad essa diano la loro adesione gli enti di Catanzaro e la Comm. compartimentale del traffico.

Battaglieri (*Poste*) dichiara, che in seguito alle giuste, premure dell'interrogante è stata disposta la coincidenza dei servizi postali del primo treno da Catanzaro Marina.

La disposizione avrà decorrenza dal giorno 10 corr.

Lucifero, constata che la stessa Dir. delle ferr. ha riconosciuto il pregiudizio che a tutta la regione littorale jonica ha arrecato il recente mutamento di orario da Napoli e spera che si ritorni all'orario precedente nell'interesse di un regolare servizio postale.

Sull'affrancazione dei censi e canoni.

Capaldo, (*Agricoltura*), all'on. Riccio accenna alle molteplici difficoltà che si oppongono ad un efficace applicazione nell'Italia meridionale della legge 15 luglio 1906 relativa alla affrancazione dei censi, canoni ed altri oneri enfiteutici.

Sono necessari nuovi provvedimenti legislativi ed il Ministero li sta studiando.

Riccio, prende atto di queste dichiarazioni.

Presentazione di una relazione.

Mezzanotte, presenta la rel. sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il dep. Giovanelli per contrav. al reg. sugli automobili.

Autorizzazione a procedere negata.

Presidente, da lettura delle conclusioni della Giunta, la quale unanime propone che sia negata la chiesta autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Arrivabene per contrav. al reg. sugli automobili.

La Camera approva le conclusioni.

Si procede quindi alle votazioni a scrutinio segreto.

E si riprende la discussione.

SULL'INCHIESTA PEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Brunialti, rileva le gravi accuse di cui è stato fatto segno nella relazione della Comm. d'inchiesta; e si propone di combatterle in base a fatti e documenti.

Accenna anzi tutto alla costruzione di un suo villino in Roma, che vuolsi sia stato il prezzo delle sue compiacenze verso l'Impresa. Ricorda che l'aerea fu da lui acquistata con danaro contante.

Ricorda quindi le trattative corse per la fabbricazione del villino con l'Impresa assuntrice del Palazzo di Giustizia, e le ragioni per le quali tali pratiche non approdarono alcun resultato. Espone quindi le condizioni, alle quali la costruzione fu assunta da un modesto impresario, il quale nulla aveva a che fare con la detta Impresa.

Avverte che i lavori complementari furono dall'oratore fatti eseguire e pagati direttamente come iresulta da regolari quietanze.

Il costruttore venne poi pagato in parte con l'importo di tre mutui ipotecari o che tuttora esistono con due istituti fondiari, ed in parte con le risorse personali dell'oratore, fra cui quelle della eredità lasciatagli dal padre suo.

Nè alcun valore di indizio o di prova ha l'affermazione che il villino sia stato nel 1908 valutato dall'agente dell'imposta al doppio del prezzo di costruzione perchè a tutti è noto come nell'ultimo decennio sia venuto crescendo il valore dei terreni e degli immobili ai Prati di Castello.

Non possono avere interesse per l'oratore i rapporti passati tra il costruttore del suo villino e la ditta assuntrice dei lavori del Palazzo di Giustizia. E neppure ha valore di prova contro di lui ciò che può essere stato scritto nei libri di quella Ditta.

Deve anche notarsi, che, mentre la Comm. ha affermato che la Ditta assuntrice nel 1900 rimetteva all'ingegnere suo il contratto per la costruzione del villino, si trattatva della bozza del contratto, che la Ditta non aveva appunto voluto accettare.

Lamenta a questo proposito, come la Commissione abbia voluto dar peso ai più futili indizi. (*Commenti*). Legge a prova di ciò alcuni passi della relazione. (*Interruzioni – Commenti animati*),

Si sono volute anche porre in luce le raccomandazioni che gli sarebbero state rivolte dall'on. Zanardelli; ma non si è trattato che della raccomandazione, pienamente lecita, di procedere con sollecitudine nei lavori dell'arbitrato.

Respinge anche l'accusa di aver brigato per la nomina ad arbitro. Ricorda come la fiducia del Pres. del Cons. di Stato lo abbia dopo quel tempo chiamato molte volte alle più varie e delicate funzioni arbitrali

Protesta contro il giudizio di debolezza che la Commiss. ha voluto lanciare contro l'illustre Pres. del Cons. di Stato del tempo.

Venendo al merito dei giudizi arbitrali a cui l'oratore ha preso parte, rileva come il quarto lodo abbia concesso all'Impresa appena la decima parte delle somme richieste, e come anche la transazione così efficacemente difesa ieri dall'on. Pozzi costituisce la prova delle scrupolosità del lodo stesso.

Ricorda pure che quando, nel 1907, la Camera discusse le spese relative ad una delle transazioni, egli propose che, anzichè una Comm. amm. va, si nominasse una Comm. parlamentare d'inchiesta. Questo dimostra quanto fosse serena e sicura la sua coscienza.

Confuta anche l'affermazione che egli abbia avuto, pendente il giudizio arbitrale, contrinui colloqui con un ingegnere dell'Impresa.

Si duole del procedimento tenuto dalla Comm. di inchiesta; e nota che essa lo ha condannato per la sua opera di Consigliere di Stato e questo giudizio non era di sua competenza, ma del solo Cons. di Stato.

Nota che la Comm. d'inchiesta ha voluto giudicare in lui, non il dep. ma il cons. di Stato; ciò che esorbitava dai suoi poteri.

Rileva anche che sulla base di soli sospetti gli si è reca to gravissimo danno perchè si è impedito che egli conseguisse la promozione a Pres. di Sezione del Cons. di Stato.

E non questa doveva essere la ricompensa di una lunga vita di in enso lavoro, nella quale ha la coscienza di avere sempre fatto scrupolosamente il suo dovere.

In presenza del danno irreparabile a lui recato, in presenza delle inenarrabili angoscie di questi giorni chiede che almeno la Camera voglia reintegrarlo nel più geloso dei patrimoni, dissipando ogni ombra dalla sua reputazione, e permettendogli di lasciare ai propri figli, come solo retaggio, quello del suo nome illibato. (*Bene – Bravo!*)

Guarracino, Baserà il suo discorso sulle stesse costatazioni di fatto con enu e nella relazione.

Premette che i suoi rapporti con l'Impresa ebbero origine nel febbraio 1897, cioè otto anni prima della sua elezione a deputato. Essi furono rapporti d'indole finanziaria e rapporti di consulenza e assistenza legale sempre ispirati alla più scrupolosa correttezza.

Cominciando a parlare dei rapporti di indole finanziaria, ricorda le ragioni che determinarono lui e le persone sue congiute alla prestazione della cauzione.

Di fronte al rifiuto del cauzionante provvisorio di prestare la cauzione definitiva, mosso da un sentimento quasi di dovere, ottenne da persone di sua famiglia che concoressero con lui, e sotto la sua responsabilità, a versare i valori necessari ad integrare la cauzione definitiva.

L'impresa volle stabilire il corrispettivo dovuto ai cauzionanti in una quota degli utili netti, da conseguirsi alla relativa distribuzione.

Ma, avvenuta la sua elezione a deputato, egli abbandonò la consulenza legale dell'Impresa, e le sue spettanze di utili sulla cauzione furono transatte e liquidate *a forfait* con rinunzia a tutti gli utili futuri.

Dimostra così, sulla scorta di documenti, che fu adottata transattivamente una cifra di utili non eccessiva, rispetto ai 6 milioni che la Commissione attribuisce all'Impresa come utili.

Si sofferma, quindi, a parlare della ripartizione degli utili sulla cauzione dimostrando che il servizio di cauzione venne definitivamente retribuito con un premio del 3 per cento annuo sul valore nominale dei titoli come la stessa Comm. non nega.

Fu corretto il suo operato quando vincolò i titoli suoi e della sua famiglia per l'appalto assunto dall'Impresa Borrelli?

Fu corretta la sua azione quando si dovette ottenere dallo Stato prima la restituzione parziale e poi la restituzione totale dei titoli cauzionali?

Nota come del primo quesito la Comm. non faccia neppur cenno tanto è chiara la soluzione in suo favore; egli nel 1897 era un semplice privato, e perciò nessuna condizione morale poteva impedirgli di impiegare onestamente valori suoi e della sua famiglia.

Circa poi il secondo quesito, avendo la Comm. qualificato come favore straordinario e poco giustificato, la restituzione della cauzione, rileva che l'Impresa per ottenere la restituzione della prima metà della cauzione, dovette sostenere una lunga *via crucis*; nè le fu concessa se non in seguito a parere del Cons. di Stato e per effetto di un apprezzabile vantaggio dell'Amm.

Respinge energicamente il sospetto della Comm. che egli dovesse aver parte essenzialissima nei tentativi fatti per ottenere la restituzione dei titoli cauzionali.

Lamenta che la Comm. suggestionata da un ambiente di sospetti e di accuse, abbia guardato tutti i fatti, anche i più normali e più semplici, attraverso le lenti *nere* e qualificandoli non corretti.

Fa notare, inoltre, che la prima metà della cauzione fu restituita quando egli era un semplice professionista.

Quanto alla restituzione della seconda metà ricorda che essa fu deliberata un anno dopo che egli aveva liquidato ogni suo conto con l'Impresa. Che egli non abbia presa parte alcuna alle trattative è dimostrato dalle stesse lettere del Borrelli, esibite alla Comm.

Passa quindi a parlare del rimborso a lui fatto per le spese e per l'assistenza e consulenza, legale, iniziata nel 1897, otto anni prima, cioè, della sua elezione a deputato.

Ricorda che il contenzioso dell'Impresa era costituito da tutto un complesso di rapporti con banchieri fornitori di materiale, cottimisti, operai, assicuratori oltre le vertenze con lo Stato, lavoro, come si vede, assolutamente sproporzionato alle forze di un solo uomo.

L'Impresa, invece, volle aver rapporti soltanto col Guarracino, lasciando a sua facoltà di tenere alla dipendenza di lui quei collaboratori che avesse creduto aggregarsi, ma da lui compensati.

Ciò, per altro, non poteva impedire che l'Impresa, in determinate circostanze e per speciali servizi, si valesse dell'opera di altri avvocati o come aggiunti alla difesa o come incaricati di speciali mansioni.

Così per otto anni difese e assistette l'Impresa, con quella scrupolosità di condotta che il dovere di difensore gl'imponeva.

Il suo patrocinio durò fino al terzo lodo ed alla successiva presentazione del ricorso in Cassazione.

Il merito della transazione successiva al terzo lodo, non fu suo, nè fu egli a trattar con l'on. Pozzi, la transazione.

Nel 1905 cessò l'opera sua. Il quarto e più remunerativo lodo venne nel 1907, quando egli già da molto tempo non aveva alcun rapporto di sorta con l'Impresa.

Passa a parlare della somma pagatagli come rimborso delle spese dell'ufficio legale e compenso per la consulenza ed assistenza. Per le cifre si trova d'accordo con la Comm. e col perito.

Fu eccessiva la somma pagata? L'oratore ricorda di aver documentato alla Comm. che per tutto il periodo di otto anni di consulenza legale, venne appena a liquidare circa 1340 lire al mese, pur avendo abbandonato buona parte dei suoi affari professionali. Per la misura delle somme da lui erogate ai collaboratori dello studio legale, invoca la testimonianza dei colleghi napoletani, ai quali è notorio il modo come egli retribuisce i suoi valorosi collaboratori, coi quali divide quasi a metà gli utili dello studio.

Si duole pure che la Comm. non abbia messo la cifra dei compensi in relazione con l'importanza del lavoro da lui sostenuto, in unione coi suoi collaboratori con le esigenze di un completo ufficio legale e con la durata di ben otto anni e più mesi intercedenti tra il 1897 e il 1905.

Ad ogni modo, e finchè non si dimostra che egli abbia percepito un compenso più largo per la sua qualità di deputato o per aver esercitato ingerenze illecite, la determinazione del compenso è effetto di una libera contrattazione, nella quale nessuno ha il diritto di entrare. ((*Approv. – Commenti*),

In quanto alla sospettata partecipazione di ignoti, l'oratore passa a dimostrare che le partecipazioni non potevano essere se non quelle determinate nella convenzione di ripartizione degli utili, da lui esibita alla Comm.(*Commenti*).

Soltanto una sottopartecipazione sarebbe stata possibile, ma se pur l'impresa l'avesse fatta prima, o dopo, certo non avrebbero dovuto esserne informati i partecipanti palesi.

Dimostra, ancora, che il sospetto della esistenza di partecipanti occulti non è se non il frutto di un errato apprezzamento del perito della Comm. il quale, in un'annotazione esistenze nei registri dell'Impresa, ha creduto vedere una nuova erogazione (*Commenti*).

Esamina poi l'altra questione: quando siano cessate effettivamente le sue prestazioni di opera per l'Impresa del Palazzo di Giustizia.

Dichiara che, immediatamente dopo la sua elezione a deputato, nel novembre 1904 prese accordo con l'Impresa per l'uscita sua e delle cauzionanti. Dovè lavorar però tre o quattro mesi per sistemare e mettere a posto gli affari urgenti e in corso, non potendo com'è logico, troncare di un colpo ogni rapporto con l'impresa. La liquidazione, in tal modo, si chiude al 30 novembre 1905 e fu eseguita a 10 dicembre successivo, con pagamento parte in contanti e parte in cambiali.

L'esservi stati tra l'oratore e l'Impresa altri rapporti dopo il 1905, estranei al Palazzo di Giustizia, non altera la verità dell'uscita sua e dei suoi da ogni interesse dell'appalto.

Accenna a questo punto a qualche altro incarico da lui espletato nell'interesse dell'Impresa, estraneo all'appalto del Palazzo di Giustizia, e si occupa più specialmente delle liti riguardanti le sorgenti del Volturno, facendo rilevare come anche in questo affare la sua condotta fu più che delicata, poichè, appena eletto deputato, rinunziò alla difesa dei giudizi, notificando, finanche, rinunzia al mandato per evitare che gli atti venissero ancora notificati al suo domicilio.

Respinge i sospetti espressi dalla Comm. riflettenti le perquisizioni fatte a Napoli presso la sede dell'Impresa e nelle case dei soci, e coinvolgenti giudice istruttore, funzionari giudiziari e di pubblica sicurezza; sospetti che la Comm. non aveva il diritto di lanciare in pascolo del pubblico, quando nessuna prova, nessun giudizio, erano in suo potere, al punto che la stessa Comm. ha escluso dolo o colpa alcuna ne funzionari medesimi.

Termina il suo discorso dicendo che fino a che un'apposita legge non avrà consacrato la forma e incompatibilità fra l'ufficio di deputato e la assunzione del patrocinio di cause contro lo Stato, unico limite all'avvocato deputato è e dev'essere la correttezza del proprio operato, nella coscienza di togliere al patrocinio stesso un fine di speculazione e di sfruttamento.

Tuttavia afferma che fu suo proposito, nell'assumere il mandato politico, non solo di non accettare incarichi professionali, anche solo moralmente incompatibili con la sua nuova funzione, ma anche di rinunziare, come rinunziò, sia alla consulenza ed agli interessi che aveva nel Palazzo di Giustizia, sia alle altre innumeri occupazioni che potevano ostacolare e rendere meno facile l'esecuzione del mandato.

Riassumendo il suo dire, l'oratore fa rilevare che dalla esposizione coscienziosa e documentata dei fatti risulta provato luminosamente che, non appena fu eletto deputato, egli troncò ogni rapporto con l'Impresa, e che, in ogni tempo, il suo agire sia come cauzionante, sia come consulente legale, fu sempre e irreprensibilmente corretto.

Nel giudizio convinto di questa Camera, conclude l'oratore, troverò la più profonda soddisfazione ed il solo conforto per le immeritate censure e per le amarezze patite! (*Vivissime approv. – Moltissimi dep. si congratulano coll'oratore*).

(*La seduta è sospesa per alcuni minuti*).

Mosca Tommaso, rileva di avere avuto la disgrazia di partecipare al terzo e quarto lodo quando ancora non era deputato, ed era solo consigliere della Corte di appello, e di essere stato l'estensore delle due decisioni.

Non si duole che la Comm. d'inchiesta abbia creduto, di poter elevarsi a Corte Suprema, di revisione dell'operato dei vari Collegi arbitrali.

Si duole, invece, che la Comm. abbia delegato un tale esame a un tale giurista, ad un estraneo, eminente giurista bensì, ma noto per la severità eccessiva de' suoi apprezzamenti e per esser prevenuto in materia di arbitrati, avendo in precedenza ripetutamente espresso un giudizio ad essi recisamente contrario (*Approvazioni*)

Quanto al terzo lodo a dimostrare come esso non fosse troppo favorevole dall'Impresa, basti il fatto che l'Amm. in via di transazione, pagò una somma notevolmente superiore a quella assegnata dagli arbitri. Quanto al quarto lodo l'addebito che la Comm. fa all'oratore, è in sostanza, quello di aver concorso a decidere una questione di diritto contrariamente all'opinione di quel giureconsulto di cui richiese e adottò il parere.

Non ha che una cosa a rispondere, egli decise quella questione, come doveva, secondo la sua coscienza e non secondo quella di quel giureconsulto. (*Approv.*).

Può in favore della sua tesi invocare non solo l'opinione dei più autorevoli giuristi italiani, ma l'am-

---

1 Appendice del POPOLO ROMANO 1

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE PRIMA

L'uomo rosso e la donna dagli occhi verdi

I. — Sparizione.

Che stupore in tutta Parigi! Fin dall'alba di quel l'uggiosa giornata di novembre del 1905 i giornali avevano sparso la notizia della « Strana sparizione del barone Collet! ».

Sparito il barone Collet! Ma come! Lui, tanto conosciuto tanto popolare, che aveva speso la sua vita e le sue ricchezze in opere filantropiche, il barone Collet, il giá Ministro delle finanze il re dell'oro, il capo della potente Casa bancaria che racchiudeva il mercato europeo con le sue forti succursali, è sparito?

Ma via! Eppure era così. Il barone Collet era sparito nel modo più strano, sotto gli occhi degli agenti di Prefettura incaricati di vegliare sulla sua preziosa esistenza, e che non lo perdevano mai di vista.

Questa volta il colpo ardito ed abile metteva in scompiglio l'immaginazione, che, all'indomani dell'affare Jacquart aveva potuto creder chiuso l'èra di quella specie di drammi misteriosi.

Dopo parecchi altri personaggi parigini, il signor Jacquart, famoso sarto, della via Reale era sparito, anche lui, senza che si potesse sapere il come, il perchè. E otto giorni dopo il suo cadavere disseccato, mummificato veniva riportato a domicilio in una cassa, da ignoto commissionario. Avventura orribile! Realtá spaventosa, peggiore dei peggiori incubi!

Jacquart era la sesta vittima del macabro scenografo che l'immaginazione popolare chiamava, « il fabbricante di mummie ». Spaventoso personaggio enigmatico, criminale sempre mascherato che si attaccava soltanto alle personalitá, e alle grandi ricchezze.

Dopo la sparizione di Jacquart non ne erano avvenute altre. Pareva che il mostro invisibile. che da due anni terrorizzava Parigi, si fosse stancato... Macchè! egli si risvegliava ora per colpire più in alto e più misteriosamente, perchè non vi era dubbio che la sparizione del barone Collet non fosse opera del fabbricante di mummie la cui impronta e il rovescio che ne segue, sono i sigilli di quel maniaco del delitto le cui gesta gli avevano creato un'atmosfera leggendaria.

Ma lasciamo stare la leggenda ed attacchiamo la veritá.

Il questore Ducroc ha impegnato col fabbricante di mummie un duello troppo disuguale.

Dopo aver fatto tirare molte copie della fotografia del barone per consegnarle ai suoi ispettori, ha mobilizzato i suoi segugi, ed ha fatto egli stesso un'inchiesta sulle circostanze che precedettero la sparizione del finanziere.

Da questa inchiesta ha potuto sapere che:

« Da una quindicina di giorni il barone abitualmente calmo ed equilibrato, dava segni di grande nervosismo. Irrequieto, rispondeva sì e no alle domande, e i suoi servi si meravigliavano degli sbalzi d'umore, ai quali la sua benevolenza leale non li aveva abituati.

Questo mutamento aveva dato inquietudine alla baronessa, che se ne dolse col marito il quale, con sorriso distratto e con un'alzata di spalle, allegó aver molti affari che gli davano pensiero, fra cui una speculazione che stava per lanciare.

La risposta era plausibile e la baronessa non insistette.

Il 22 novembre 1905, nel suo spendido palazzo dei Campi Elisi il barone desinava, con la moglie e coi figli, più qualche intimo, quando ricevette un espresso, che ficcó subito in tasca dopo averlo letto..

La baronessa, che non lo perdeva d'occhio vide che aveva impallidito ed arrossito durante la lettura.

Inquieta, gli domandó teneramente:

— Non ti senti mica male, amico mio?

— Ma no, rispose lui, ricomponendosi, con un buon sorriso che illuminó la sua bella faccia di vecchio.

E saggiunse, con quell'accento di bontá che commoveva coloro che lo avvicinavano:

— Stá tranquilla, cara...Non mi sono mai sentito meglio di adesso...D'altronde la notizia che ho ricevuto, non ha nulla di contrariante, al contrario... Ma che cosa dico... purtroppo,, mi priverá del piacere di accompagnarti a teatro. Come si fa? Prima di tutto gli affari, non è vero?

La baronessa, senza rispondere chinó il suo bel viso di vecchia dagli occhioni neri, rimasta giovane ad onta delle nevi degli anni, e fece una smorfietta che diceva chiaramente la sua delusione.

Durante il resto del desinare il barone si mostró gaio e spiritoso. Col battere delle nove, dopo aver salutato tutti, uscí nella sua automobile dicendo forte a Stefano, il meccanico, in modo da essere udito dal cameriere che se ne stava allo sportello:

— Viale dell'Alma, e fila! L'auto si mise in moto facendo scricchiolare la ghiaia del viale. Appena varcato il cancello monumentale, scese rapidamente pei campi Elisi e si diresse alla Concordia.

A cinque metri di distanza seguivano in bicicletta i due agenti in borghese che la questura aveva addetti al servizio dell'antico Ministro, e che lo accompagnavano ogni volta che usciva.

Nel viale dell'Alma, essi videro che la vettura rallentava come se fosse giunta a destinazione e che il meccanico aspettasse ordini per fermarsi davanti ad un dato numero. Ma la breve esitanza fu troncata, da un'indicazione data dal barone, e l'auto, riprese la sua velocitá in direzione della Senna. Passó il ponte dell'Alma e divoró i viali in prossimitá della Scuola militare e degli Invalidi. Poi, dopo aver fatto di volo il bastione Montparnasse e quello Raspail, ricominció a rallentare giungendo in piazza Denfert Rochereau.

Il meccanico giró intorno al Leone di Belfort e prese per il bastione San Giacomo lasciando a destra la Gare des Sceaux.

Da quel momento procedette lentamente, rasentando il marciapiedi del contro viale di sinistra e cercando di leggere i numeri delle case che cominciano in via del Sobborgo San Giacomo.

Ma la notte era buia, il contro viale mal rischiarato e per di più una leggiera nebbia, rendeva difficile il compito.

Ad un tratto l'auto sostó, e Stefano saltando a terra, si precipitó per aprire lo sportello al padrone, dicendo:

— Dev'essere qui, signor Barone. Erano giunti davanti ad un palazzotto, che la luce vicillante di un fanale faceva indovinare in fondo ad un giardino chiuso sulla via da un cancello di ferro i cui glicini senza foglie permettevano di veder tutto all'interno.

Il palazzotto portava il numero 6.

Le persiane chiuse delle tre finestre del pianterreno, lasciavano filtrare raggi di luce che rischiaravano debolmente delle aiuole di crisantemi, al disopra dei quali si stendevano i rami neri e contorti degli alberi giá sprovvisti di foglie..

— Benissimo, – disse il barone, toccando terra leggermente.

Non voglio ritenerti di più Stefano. Lascia l'auto a guardia d'uno di questi bravi ragazzi e va' a bere con l'altro qualcosa di caldo alla mia salute. Trasse dal taschino alcune monete e le mise in mano al meccanico, che si profuse in ringraziamenti.

Il barone aveva giá traversato il contro viale, allorchè ravvisandosi, si volse per dire:

— Ah!...mi raccomando, di tornare a prendermi alle undici precise,. Sii puntuale perchè sai bene che anncia apettare.

Senz'altro il vecchio, raddrizzando la persona, si diresse al cancello della palazzina, e tiró il cordone di ferro d'un campanello, che produsse un suono fesso e sgradito.

Tosto la luce delle due finestre di destra sparì, e quasi nello stesso tempo, la porta di entrata si aprì per lasciar passare una giovane, il cui viso si trovó un momento rischiarato dal lume che teneva in mano.

Un momento...poichè il lume fu spento da un soffio d'aria dando però tempo ad uno dei due agenti, che si era avvicinato, di raffigurare il viso della donna. Questa, peró, dopo breve esitanza e dopo aver gettato uno sguardo inquieto dalla parte dell'auto riabbassó sul viso il cappuccio d'un mantello che aveva messo sulle spalle, e fece qualche passo verso il barone che aspettava al cancello.

(Continua)

missione della stessa difesa erariale, che riconobbe innanzi agli arbitri dovuta un'indennità all'Impresa pel prolungamento dell'appalto, solo facendo questione della misura di tale indennità.

Circostanza decisiva, che la Comm. e il suo consulente hanno dimenticato.

A questo punto rileva, biasimandoli vivamente, alcuni apprezzamenti espressi nel parere di quel giureconsulto, e nei quali, secondo l'oratore, si rivela l'assenza di serenità nell'opera di lui.

E' pronto a sottoporre le questioni giuridiche decise nei due lodi ad un consesso di giureconsulti; pronto a rinunziare al suo ufficio di Consigliere di Cassazione, qualora la sua tesi risulti infondata, purchè quel giureconsulto che di tale tesi ha fatto sì acerba critica, sia pronto egli pure, se soccombente a rinunciare al suo altissimo ufficio presso la Corte Suprema. (*Ilarità. Approv.*).

Quanto all'accusa di non aver con sufficiente energia difesa la sua onorabilità di fronte agli attacchi di alcuni giornali, osserva che ognuno tutela il suo onore, con quei mezzi, che crede più opportuni; che altissimi magistrati lo sconsigliarono dal dare querela; che, come magistrato, il suo giudice naturale, in siffatta questione, è il Consiglio superiore della magistratura; che infine nessun miglior giurì d'onore poteva egli invocare che la Comm. d'inchiesta, la quale era all'uopo investita dei più ampi poteri.

L'oratore deplora poi che la Commissione, oltre ad aver delegato estranei ad una parte dei suoi poteri non abbia rispettato il sacro diritto della difesa, contestando le accuse, e accettando le discolpe; ed abbia inoltre espresso severi giudizi su ministri defunti, scoperchiando tombe lagrimate e venerate. (*Approvazioni — Interruzioni*).

Non può poi non rilevare come la Commissione d'inchiesta, pronunciando giudizi meramente morali venga di fatto a confiscare ai colpiti ogni diritto di pubblica difesa. Quanto meno la Commissione dovrebbe insieme, ai suoi giudizi, pubblicare testualmente le risposte degli incolpati ed i documenti da loro prodotti. (*Benissimo!*).

Delle Commissioni d'inchiesta non dovrebbe poi mai far parte il proponente, il cui giudizio non può essere spassionato. (*Approvazioni*).

Ricorda ancora alla Camera che egli, come consigliere della Corte di Roma decise contrariamente ad una sentenza della Corte d'appello di Ancona redatta da chi allora ne era il Presidente, ed è ora Procuratore generale della Cassazione di Roma, sentenza colla quale si riconosceva in base al diritto vigente, il voto amministrativo alle donne. (*Commenti — Si ride*).

Ricorda questo precedente solo per dimostrare come non soltanto nella questione della responsabilità dello Stato per gli avvenuti ritardi egli abbia avuto occasione di giudicare contrariamente all'avviso di quel giureconsulto. (*Commenti — Approvazioni*).

Termina ringraziando la Camera della benevola attenzione. (*Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore — Commenti prolungati*).

Cavagnari, comincia co dire che la Camera può assolvere o concedere le attenuanti.

Ricorda che egli ha avuto occasione di occuparsi altre volte di quanto riguarda il famoso Palazzo di Giustizia sul modo come si svolgeva l'andamento dei lavori.

Afferma che prima di ammettere delle ditte ad appalti di lavori occorrerebbe ben vegliare le loro condizioni di moralità.

Fa un esame delle varie fasi delle vertenze sorte fra l'impresa e l'Amministrazione dello Stato ed approva l'operato del Sottosegretario del tempo per le pratiche di transazione.

Fa alcune critiche al servizio di controllo della Corte dei Conti e accenna ai rimedi che dovrebbero prendersi.

Si riserva di presentare in riguardo un ordine del giorno.

Presidente, ed ora la parola spetta all'on. Chiesa

Voci a domani, a domani

Presidente, no, parli, una questione simile non deve essere trascinata per parecchi giorni.

Voci, a domani, a domani

Presidente, insiste per la continuazione.

Chiesa Eugenio, vogliamo l'appello nominale.

Voci all'estrema, si, si appello nominale (*rumori*)

Giolitti, *presidente del Consiglio, ministro dell'Interno*, dichiarando che il Governo si asterrebbe dal votare quando il Presidente credesse di interpellare la Camera, esprime l'avviso che possa essere opportuno rimettere a domani il seguito della discussione (*Approvazioni*).

E così si finisce col rinviare il seguito della discussione.

La seduta è tolta alla ore 19.

COSE LOCALI

La Bonifica dell'Agro Romano

L'istituzione di premi speciali — Con deliberazione che il Consiglio Comunale di Roma prese nell'aprile 1906, furono istituiti speciali premi, in ragione di L. 200 per ettaro, da conferirsi per un periodo di cinque anni a quegli agricoltori che trasformassero in orto irriguo terreni sodivi, compresi nella zona di bonifica dell'Agro romano.

In esecuzione di tale deliberazione, la Giunta nominava una speciale Commissione tecnica presieduta dal prof. Amilcare Fracchia, dir. della Cattedra ambulante di agricoltura, coll'incarico di procedere all'accertamento ed alla misurazione dei terreni, come sopra trasformati, per l'anno agrario 1911-12.

La Commissione, ad esaurimento del mandato affidatole, ha presentata una pregevole relazione, nella quale, dopo un accurato studio analitico sulle condizioni dell'industria ortiva nel suburbio e nell'Agro romano, ha messo opportunamente in rilievo le varie cause che, a suo avviso, ostacolano l'aumento della superficie destinata a coltura ortiva.

Fra queste cause sono precipue:

a) L'elevatezza del canone d'affitto dei terreni nel nostro territorio, in confronto di quanto si corrisponde in altre provincie d'Italia;

b) Il costo elevato e la scarsità della mano d'opera;

c) La rilevante quantità d'acqua necessaria alla irrigazione e quindi la conseguente notevole spesa che ne deriva, trattandosi di terreni generalmente permeabilissimi per la loro natura vulcanica.

d) La mancanza nella produzione locale di buone sementi.

I risultati. — Malgrado ciò è confortevole constatare che la superficie di terreno ridotto ad orto irriguo è venuta gradatamente aumentando di anno in anno dopo la provvida istituzione dei premi onde indubbiamente nel concorso del Comune va ricercato il principio propulsore dello sviluppo di dette culture.

La prova di questo fatto si desume dal seguente prospetto comparativo del movimento ascensionale nella coltivazione degli orti irrigui, dopo l'istituzione del premio:

Anno agrario	N° coltivatori	Sup. ridotta ad orto irr.	Ammontare dei premi
1908-09	5	16	3.180.—
1909-10	12	52	10.443.10
1910-11	17	102	20.000.—
1911-12	28	156	33.739.18

Provvedimenti per l'avvenire. — La Commissione suddetta, a conclusione della sua relazione, formulò e sottopose alla decisione dell'Amm.ne com.le alcune proposte ritenute opportune per consolidare la coltura ortiva odierna e favorirne lo sviluppo graduale, nell'intento sopratutto di sodisfare ai bisogni del mercato della Capitale.

Per l'attuazione di alcune proposte, le quali importano oneri troppo gravosi per il bilancio comunale si sono sollecitati opportuni provvedimenti dal Ministero di agricoltura e commercio, che così vivo interessamento svolge per l'opera di bonifica dell'Agro romano; per altre, che riguardano iniziative di spettanza del Comune, furono invitati i competenti uffici a prendere in esame le singole questioni.

Fra dette proposte, la Commissione ha formulato il voto che il premio concesso dal Comune potesse essere conservato per un altro quinquennio « per quei proprietari, enfiteuti, affittuari o mezzadri che riducessero un appezzamento di terreno sulla superficie non inferiore a tre ettari a cultura irrigua di erbaggi, ma continua ed esclusiva. Nel caso in cui il coltivatore fosse affittuario, questo dovrebbe avere un contratto di affitto della durata di almeno dieci anni ».

La deliberazione della Giunta. — Di fronte ai risultati conseguiti, la Giunta comunale, in una relazione presentata al Consiglio osserva che sarebbe provvida cosa persistere nella concessione dei premi, secondo il criterio adottato finora; ma purtroppo l'onere che per essi deriva al bilancio a mantenimento degli obblighi assunti, è già abbastanza notevole per poterlo aggravare ancora con ulteriori sensibili impegni. D'altra parte non pare possibile che il Comune si possa completamente disinteressare della questione, dopochè la sua iniziativa condusse a così utili e pratici risultati. A conciliare quindi l'uno e l'altro interesse, è sembrato alla Giunta opportuno di proporre al Consiglio, che, pure persistendo nel concetto del premio, il contributo del Comune debba essere d'ora in poi limitato a sole L. 200 annue per ciascun concorrente, qualunque possa essere la superficie del terreno che venisse trasformato in orto irriguo; e sempre che non sia inferiore a tre ettari, limite minimo per essere ammessi al concorso.

Naturalmente il pagamento del premio dovrebbe sempre rimanere subordinato alla produzione della prova da parte dell'interessato, che effettivamente la totalità del prodotto delle coltivazioni fu portata nel mercato di Roma.

I premiati. — Intanto il Consiglio comunale è invitato a provvedere al pagamento dei premi da assegnarsi per il decorso esercizio 1911-1912, alle persone e nelle cifre come all'annesso prospetto, per l'ammontare di L. 33.739, 18 nonchè al pagamento delle indennità e al rimborso delle spese dovute alla Commissione per l'importo complessivo di L. 295: in totale alla somma di L. 34.034.18.

I premiati sono i seguenti:

1 Basetti Enrico L. 978,74 — 2 Consorti Pietro L. 401.06 — 3 Lazzarini Lorenzo 200 — 4 Valbonesi Ernesto 2.000 — 5 Barbieri Federico 1.092,10 — 6 Codini Cerasa vedova Cinisellie per essa il figlio Ciniselli Umberto 700 — 7 Nardi Giuseppe 3.166,80 — 8 Scarabotti Pietro 725,78 — Ceccarelli Filippo 1.600 — 10 Innocenti Luigi 1.027,68 — 11 Parnafelli Angelo 409,20 — 12 Orlandi F.lli 489,50 — 13 Zagaglia Giuseppe 369,68 — 14 Averardi Marco 3.212,38 — 15 Pozzi avv. Pietro 140 — 16 Boncompagni-Ludovisi P.pe Luigi 8.000 — 17 Raimondi Serafino 800 — 18 Carpitti Achille 2.426,40 — 19 Capriccione Ercole 400 — 20 Rossi Angelo 800 — 21 Rossi Pasquale 800 — 22 Vittori ing. Filippo 371,86 — 23 Ianetti ing. Celestino 1000 — 24 Rampa Giuseppe 1.600 — 25 Chiavazzo Carmine 1.028

Totale L. 33.739,18.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Con biglietto della Segreteria di Stato in data di ieri il Papa ha nominato il Cardinale Guglielmo van Rossum, protettore della Congregazione delle Suore della Sacra famiglia di Nazareth.

— In occasione delle Feste Centenarie della Pace della Chiesa il Santo Padre ha conferito al sig. principe D. Mario Chigi Albani, Presidente del Consiglio Superiore per le Feste medesime, l'Ordine della *Milizia Aurata e Speron d'Oro.*

— L'Abate Ordinario di Montecassino don Gregorio Daimere spediva a Sua Santità, in occasione delle feste per l'inaugurazione della nuova Cripta un telegramma di affettuoso e devoto omaggio.

Il Papa faceva rispondere dal Segretario di Stato Cardinale Merry del Val esprimendo il giubilo per le dette feste e inviando la sua benedizione apostolica.

Funzioni religiose. — A. S. Barbara ai Giubbonari quest'anno, stante la coincidenza della Solennità di Pentecoste, la festa di Maria SS. del Buon Consiglio sarà celebrata Domenica 25 corr.

Commemorazione di Ozanam. — Ieri, nella grande aula della Cancelleria fu fatta la solenne commemorazione di Federico Ozanam. Parlarono il comm. Pericoli e l'avv. Pasquale Baldi, rievocando l'opera d'apostolo dell'Ozanam.

Assistevano molti prelati e moltissimi invitati.

In morte del senatore Taverna. — Nella giornata di ieri continuo fu il pellegrinaggio di uomini politici e di amici della famiglia Taverna che si recarono, al palazzo di via Monte Giordano, per apporre la propria firma ai registri deposti in portineria.

Il prof. Gualdi ieri mattina praticò al cadavere iniezioni conservatrici.

Questa mattina, alle 11, avrà luogo il trasporto funebre della salma. Il corteo che riuscirà imponente attraverserà per speciale concessione delle autorità, il corso Vittorio Emanuele e via Nazionale. La salma partirà per Canonica Lambro.

La visita dei Sovrani. — Ieri, alle 15, i Sovrani si recarono a palazzo Taverna ove furono ricevuti dai membri della famiglia ai piedi del grande scalone. I Sovrani visitarono la salma dell'estinto, e vi si trattennero parecchi minuti.

Più tardi vi si recò anche la Regina Madre la quale si trattenne lungamente nella camera ardente e con i parenti dell'illustre estinto.

La Croce Rossa. — Gli ufficiali della Croce Rossa residenti in Roma sono invitati a prender parte al trasporto funebre del compianto Presid. dell'Associazione, on. sen. conte Taverna che avrà luogo questa mattina alle ore 11, movendo dall'abitazione dell'estinto via Panico 85, palazzo Taverna.

Gli ufficiali in divisa interverranno in grande uniforme con decorazioni e sciarpa.

S. P. Q. R. — Domani sera si adunerà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Liquidazione di spese per i festeggiamenti in onore dell'esercito combattente in Libia.

Lavori da eseguirsi nell'aula massima del palazzo Senatorio.

Compenso per doppio turno a maestri elementari.

Spesa per il servizio delle contravvenzioni.

Aumento di fondo per le supplenze nelle scuole commerciali e professionali femminili.

Acquisto di piante per i giardini.

Trasformazione del ponte di S. Paolo.

Comunicazioni di deliberazioni dell'Azienda delle tramvie municipali per una convenzione con la Banca d'Italia.

E per la seduta segreta:

Pensione all'ex-vigile Mappelli Pietro.

Per il ponte di S. Paolo. — E' noto che, quando le ferrovie dello Stato ebbero costruito la nuova stazione di Trastevere ed il nuovo ponte ferroviario sul Tevere, fu dato al Comune l'antico ponte in ferro di S. Paolo, resosi inutile per il servizio ferroviario.

L'Amministrazione comunale pensò subito di trarre partito, per quanto possibile, di quel manufatto, adattandolo al servizio di ponte per usuale carreggio.

Le difficoltà che si presentavano all'attuazione di questo progetto erano di natura essenzialmente tecnica, giacchè nel costruire su quelle antiche membrature un impalco stabile a resistere all'ordinario carreggio, era necessario tenere presente il servizio lungo, ed ognora più gravoso prestato da quel ponte col continuo incremento del peso dei treni, dalla loro velocità e del loro numero. Bisognava perciò studiare una struttura abbastanza solida, ed in pari tempo abbastanza leggera, da non creare nelle mebrature di quel ponte oscillazioni maggiori di quelle che si avevano al passaggio dei treni.

Il materiale che più di ogni altro associa presentemente questi due essenziali requisiti di robustezza e leggerezza è il cemento armato.

Parve perciò convenire di adottarlo per la costruzione del nuovo impalcato.

Furono invitate a fare proposte cinque ditte; due non risposero; esaminati accuratamente i progetti e le proposte presentate dalle altre tre Ditte concorrenti, sopratutto alla stregua di uno studio fatto per tale trasformazione dai tecnici delle ferrovie dello Stato, risultò che la migliore soluzione sotto ogni rapporto era quella presentata dall'ing. F. S. Rossi e C., essendo quella che presentava insieme, ed in maggior grado, i vantaggi occorrenti di leggerezza e di solidità; essa risultava anche la più vantaggiosa per l'erario pubblico, poichè, a parità di lavoro, era la più economica.

Fu chiesto il parere della Commissione consigliare consultiva, la quale, dopo minuta dicussione dei progetti, approvò le pratiche e gli studi fatti, nonchè la sua proposta di adottare il progetto Rossi, importante una spesa di L. 100.000, convenendo che all'ing Rossi stesso dovesse essere affidata la costruzione con contratto da approvarsi dal Consiglio; ed approvò pure il capitolato d'appalto.

In seguito a tale parere fu invitato l'ing. F. S. Rossi a migliorare la sua proposta nel senso di renderà ancora più leggero il nuovo impalcato.

L'ing. Rossi ha presentato il 29 Marzo u.s. una modificazione al suo progetto originario, con la quale tale risultato è ottenuto, e la spesa, da L. 100.000, viene ridotta a L. 75.000.

Ora il Consiglio è invitato ad approvare la relativa convenzione.

Partito liberale costituzionale. — Ieri sera si sono riuniti i Presidenti delle Associazioni aderenti alla Unione elettorale delle Associazioni liberali costituzionali di Roma e provincia, per esaminare la situazione del partito liberale nell'attuale momento politico e discutere e deliberare sull'atteggiamento che il partito stesso dovrà assumere nelle prossime lotte politiche.

Nella discussione, ampia ed elevatissima, si analizzarono le condizioni del partito e fu concordemente deliberato di convocare al più presto una grande assemblea del partito liberale costituzionale, alla quale sarà rimessa ogni definitiva deliberazione.

Intanto questa sera sono nuovamente convocati alle ore 21 in via Monterone 82 i delegati delle associazioni aderenti all'Unione elettorale.

CONFERENZE

Al Lyceum — Domani alle ore 18, la marchesa Teresa Venuti parlerà del *Femminismo antico.* Il nome dell'illustre conferenziera, noto nel mondo intellettuale richiamerà, come sempre, uno scelto uditorio.

Concorso ippico. — Ieri su percorso di campagna di circa 25 km. ebbe luogo la seconda prova del *Campionato del Cavallo d'arme.*

Il percorso compiuto fu il seguente: Ippodromo — Osteria della Catena — Tenuta e Casale dell'Inviolatella — Sepolcri dei Veienti — Casale della Giustiniana — Chilometro 10° della via Trionfale — Fosso di Acquatraversa — Macchie del Sepolcro di Nerone — Monte dell'Ara — Vaccheria Marconi — Osteria della Ca ena — Ippodromo.

Bandierine rosse, disposte ogni 500 metri, indicavano la via stabilita e gli ostacoli che dovevano essere superati. E questi erano vari e difficili: macerie, staccionate, fossi, sieponi.

Le partenze cominciarono alle 6 e si seguirono di 3 in 3 minuti.

Tutti i partenti coprirono il percorso regolarmente.

Anche ieri il tenente Poggi, partito in biplano da Centocelle, si recò a portare ai colleghi il saluto della quinta arma. E dopo aver compiuto evoluzioni sull'Ippodromo, seguì per le vie dell'aria l'itinerario dei partecipanti al *cross.*

Numeroso pubblico assisteva alla seconda prova del Campionato; fra i presenti erano la principessa ed il principe di Frasso Dentice, la contessa Suardi.

Agli arrivi presenziò anche lo squadrone dei corazzieri reali, comandato dal maggiore Lang.

La Giuria era così composta: generale Pellegrini, colonnello Fadina. Due cronometristi: capitano Loffio e cav. Palucca, Giurati e giudici di percorso: capitano Giubilei, capitano Rangoni, capitano Norisella, conte Suardi.

Le gare di oggi a Tor di Quinto a beneficio della Croce Rossa. — Oggi, alle 14, nell'ippodromo di Tor di Quinto si svolgerà l'ultima parte del *Concorso ippico militare*, che riuscirà interessantissima.

Ad assistere alle odierne gare è ammesso il pubblico con biglietti di L. 10 per il *pesage*, di L. 3 per le tribune e di L. 1 per il prato.

L'incasso è devoluto a beneficio del Comitato Romano della *Croce Rossa*, il quale ha stabilito per comodità del pubblico, *servizi speciali tramviari* con la società dei trams.

I biglietti possono acquistarsi al Comitato regionale della Croce Rossa in piazza Benedetto Cairoli n. 117; all'ufficio viaggi dell'Assoc. Movimento Forestieri al Corso Umberto I; presso la *Società Cook e Son* all'Esedra ed in piazza di Spagna e presso le signore del Patronato, delle quali ricordiamo i nomi: Della Somaglia —Doria contessa Guendalina, vice-presidente del Comitato di Roma della Croce Rossa, Bruschi—Falgari contessa Maria, Bilardini—Nerucci contessa Isabella, Capranica Del Grillo donna Bianca, Celesia Carlotta, Centurione marchesa Giulia, Di Paternò—Valguarnera principessa Caterina, Giacchi—Mazzitelli contessa Clotilde, Iaccarino—Rochefort Elena, Guiccioli marchesa Costanza, Guidi di Bagno marchesa Maria, Malatesta Anselmi Emilia, Maraini donna Carolina, Monaldi marchesa Ada, Pandolfi Alida, Massimo—Zileri contessa Gabriella, Stelluti—Scala contessa Vittoria, Taverna contessa Lavinia, Tenerani Enrichetta, Tittoni donna Bice, Torlonia duchessa Amalia.

Si correrà il *Campionato del Cavallo d'arme*, al quale parteciperanno gli ufficiali rimasti in gara, dopo le eliminatorie dei giorni scorsi, a contendersi la « *Coppa Caprilli* », offerta dalle Dame della Croce Rossa, ed il dono di L. 10.000, offerto da S. M. il Re, e molti altri doni di valore.

Quindi si svolgerà la *Gara finale delle pattuglie* per la conquista della « *Coppa del Re* » e degli altri premi in targhe e danaro.

Terminata la gara delle pattuglie, avrà luogo la premiazione.

I festeggiamenti allo Stadio Nazionale. — Il Comitato degli annunziati festeggiamenti primaverili, diviso in tre singole Commissioni ha ormai definitivamente compilato il programma dei festeggiamenti stessi, promossi ed organizzati, come abbiamo annunziato a scopo di beneficenza.

La data dei festeggiamenti è rimasta, dopo una adunanza del Comitato, fissata irrevocabilmente per domenica 11 corr. maggio, alle ore 16. Gli spettacoli dureranno due ore. Cura precisa del Comitato è stata fra l'altro quello di assicurare che fra l'uno e l'altro numero del programma non vi sarà quasi intermezzo. Si che è assodato che è escluso ogni pericolo di possibili malaugurati inconvenienti.

I festeggiamenti dunque si apriranno con la sfilata del grandioso corteo, al quale parteciperanno, oltre a cavalcanti, a giostratori ed a butteri a cavallo in numero di 50, 16 paggi, valletti, staffieri ecc. I giostratori indosseranno costumi medioevali apposta confezionati di mirabile effetto. Seguirà alla sfilata del Corteo la prima corsa eliminatoria dei Butteri: — e tutti ricorderanno quanto successo queste corse abbiano ottenuto l'anno scorso — alla quale seguirà la prima corrida con la giostra delle vaccine eseguita dalla valentissima squadra romana, rinforzata di nuovi audacissimi giostratori. La seconda gara eliminatoria seguirà questa corrida e precederà l'emozionantissima corrida viterbese.

Ancora vivo è in Roma il ricordo della valentia dei giostratori di Viterbo: agili, snelli forti, formidabili invincibili pur se le vaccine, giovani e ardenti, alle loro manovre sapientissime oppongano tenace resistenza E fra la squadra romana e la squadra viterbese si svolgerà poi una gara di forza e di destrezza.

Attrattiva singolare dei festeggiamenti sarà poi la *presa dei cavalli al laccio* altrimenti detta domatura dei poledri i quali verranno condotti allo Stadio - nella loro grande maggioranza — dalle scuderie del Principe Rospigliosi e di cospicui mercanti di campagna. Anche butteri che eseguiranno la riproduzione di questa caratteristica costumanza della campagna romana, sono quasi tutti alle dipendenze del Principe Rospigliosi. Essi sono iscritti in numero di 80.

E passiamo alla *mercatura del bestiame*, la quale è destinata, per la sua precisione emozionantissima, ad ottenere presso la popolazione romana un successo entusiastico.

La mercatura consiste in questo. Si immettono nel recinto chiuso tre o quattro bestie vaccine di un anno, e quivi alcuni butteri le colgono o al laccio o giostrando, la rovesciano, le legano le zampe con funi e mentre uno di essi le rende immobile la testa, un buttero applica alla coscia destra della bestia il marchio, già riscaldato e con le iniziali del proprietario. C'è chi pensa alla brutalità di questa applicazione del marchio e non è vero affatto. L'operazione dura un attimo e il suo effetto è di bruciacchiare il pelo o la pelle in modo assolutamente superficiale sì da non produrre neppure una ustione di terzo grado. Del resto la costumanza è antichissima ed autorizzata nella Campagna romana e costituisce ancora oggi uno spettacolo attraente e divertente, intervengono e assistono, da appositi palchi costruiti in prossimità dei recinti della *Merca* i principi romani, i proprietari del bestiame insieme con moltissimi invitati.

Lo spettacolo acquista un carattere comico ed allegro quando la bestia, sciolta dalle fune e abbandonata dai butteri che scappano sullo steccato e si mettono in salvo galoppando, cerca di slanciarsi contro di essi. Il giuoco non presenta poi alcun pericolo chè le bestie sono piccole e incapaci di nuovcere, e i butteri, tutti praticissimi del mestiere si trovano sullo steccato prima ancora che la bestia si sia liberata dalle funi.

Da questa sommaria descrizione della *mercatura del bestiame* è facile pensare quale e quanto interesse sia destinata a suscitare nella popolazione romana, la sua esatta riproduzione, di domenica 11, allo Stadio Nazionale.

Arrivederci dunque, domenica, alle 4, allo Stadio Nazionale. Tutto ripetiamo, fa credere che l'ampio recinto sarà affollatissimo.

In onore dei membri dell'Istituto Int. di Agricoltura. — Iersera l'on. march. Cappelli, presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha offerto il primo pranzo in onore dei Delegati dei vari Stati all'Assemblea generale dell'Istituto: S. E. von, Ditten, ministro plenipotenziario della *Novergia*; S. E. Leão, Ministro del *Portogallo*; bar. von Ehrenfels, presidente dell'imperiale società d'Agricoltura di *Vienna*; De Vuyst, direttore generale al Ministero di Agricoltura del *Belgio*; Delbrueck, presidente dell'ufficio imperiale di statistica di *Berlino*; prof. Broounoff da *Pietroburgo*; Lucasievicz, segretario generale al Ministero di Agricoltura di *Rumania*; Sir E. Buck, rappresentante dell'Impero *Indo-Brittanico*, bar. Rosenkrantz, della Corte di *Danimarca*; sig. Lesage, ispettore dell'Agricoltura in *Francia* prof. Eriksson, dell'Istituto Agricolo di *Stoccolma*; De Dubravszky De Stósz, del Ministero d'Agricoltura dell'*Ungheria*; senat. Girona, della *Spagna*; prof. Portela, consigliere al Ministero di Agricoltura dell'*Austria*; bar. Falkenhausen, consigliere al ministero di Agricoltura di *Prussia*; sig. Silantieff, del dipartimento d'Agricoltura di *Russia*; Tibor de Pechy, segretario al Ministero dell'Agricoltura *Ungherese*; cav. De Weil, capo ufficio al Ministero di Agricoltura dell'*Austria*, ing. Arion, del Ministero di Agricoltura di *Rumania*; cav. De Pozzi, delegato del Ministero d'Agricoltura dell'*Austria.*

Dopo il pranzo, i convitati si sono trattenuti nelle splendide sale del palazzo Torlonia, dimostrandosi entusiasti dei progressi dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, del loro soggiorno a Roma e dell'amabile ospitalità del marchese e della marchesa Cappelli.

Per la tutela dei minorenni. — I Patronati italiani dei minorenni condannati condizionalmente convinti che uno dei più gravi problemi della vita sociale e politica d'Italia riguardi la delinquenza minorile si permettono di richiamarvi più particolarmente l'attenzione del pubblico.

I casi di criminalità dei minori sono andati spaventosamente moltiplicandosi negli ultimi anni e preparando il contingente sempre più vasto e pericoloso dei delinquenti d'abitudine. Le statistiche giudiziarie, i continui richiami della Magistratura, l'esperienza quotidiana di associazioni, come la nostra, hanno dato vita a nuovi studi e destato il bisogno di nuovi provvedimenti legislativi. Ne è frutto ultimo il progetto del Codice dei Minorenni presentato dalla Commissione Reale a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia. Ma l'argomento vitale per la nostra nazione richiede che in una sfera più larga e con vivo e immediato interesse se ne occupi tutto il paese in ogni sua gradazione.

A tale scopo, un Comitato, di cui fanno paerte Lucy Re Barlett, presidente onoraria dei Patronati, prof. Antonio Stoppato, deput. al Parlamento, prof. Scipio Sighele, avv. Edoardo Majno, cav. Federico Celentano, prof. Vincenzo Simoncelli, deput. al Parlamento, Egidio Pucci, Umberto Castellani, avv. Tommaso de Bacci Venuti, ha deliberato di indire un Convegno Nazionale a Firenze nella seconda metà del corr. maggio. La data sarà ulteriormente precisata.

A San Cecilia. — Ieri alle ore 16, nella sala della Società artistico operaia, in via dell'Umiltà 36, ebbe luogo il primo saggio di recitazione.

Furono rappresentate *Le donne di buon umore*, di Carlo Goldoni e *Un colpo di Stato*, di Valentino Carrera. Recitarono i seguenti alunni: sig.ne Cassardo R., Iacobini B., Fucile I., Marino M., Fulvi E., Accossano O., Stengel E., Orsolini M., Minghelli M., Baldane U., Mancini E., ed i signori; Berchielli E., Paolini R., Sabatini A., Amour A., Cappello S.

Tramvie dei Castelli. — Ieri mattina alle 6, uscirono regolarmente dai depositi le vetture delle tramvie dei Castelli, riprendendo a circolare sul tronco suburbano e sulle linee dei vari comuni.

Non ebbero a verificarsi incidenti.

La fontana del Belli. — Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

Amerei domandare alla Commissione per il suddetto monumento, se questo deve rimanere proprio così o se, per la parte delle fontane, non vada modificato.

L'acqua che cade dalla prima e che dovrebbe cadere in una seconda tazza, per la ristrettezza della seconda va sui gradini, e da qui scende per il breve monticello allagando tutto che è un piacere. Senza far opera di critico mi pare che l'inconveniente vada rimosso.

Saluti.

Vincenzo De Marchis.

Nuovo saltometro — Il prof. Costantini insegnante di educazione fisica nel R. Liceo Ginnasio E. Q. Visconti, ha inventato questo attrezzo ginnastico che nel nome indica l'uso che da tutti i competenti è lodata come geniale, pratico ed economico.

Lo raccomandiamo all'attenzione degli istituti civili e dei corpi militari.

In un opuscolo il Costantini spiega la sua semplice, ma utile trovata e tale opuscolo tutti possono richiedere all'autore, via del Gesù e Maria 7.

Congresso democratico costituzionale. — I temi posti all'ordine del giorno, per questo congresso che avrà luogo nei giorni 25, 26, 27 e 28 del corrente maggio, sono i seguenti:

1. *Il Partito democratico costituzionale nelle cause e finalità sue* — Relatore: grand. uff. avv. G.A. Vann consigl. di Stato, assess. comun. di Roma.

2. *Legislazione sociale* — Relatore: on. prof. Luigi Rava, deputato.

3. *Il suffragio elettorale in Italia* — Relatore on. prof. Carlo Schanzer, deputato.

4. *Ordinamento amministrativo e burocratico* — Relatore: comm. rag. Alberto Pavoni, consigliere com. di Roma.

5. *Doveri sociali della proprietà fondiaria* — Relatore: grand. uff. dr. Augusto Mortara, cons. Corte dei Conti.

6. *Laicità dello Stato e libertà delle coscienze religiose* — Relatore: comm. avv. Francesco Scaduto, prof. R. Università di Roma.

7°. *L'istruzione e l'educazione popolare* — Relatore comm. avv. Gennaro Di Scanno, dirett. della Soc. per l'istr. pop. gratuita.

8. *Le leggi agrarie in Italia* — Relatore: grand. uff. prof. Bartolomeo Moreschi, dir. gen. dell'Agricoltura.

9. *Politica coloniale* — Relatore dott. Italo Carlo Falbo, direttore del *Messaggero* di Roma.

10. *Organizzazione del partito e sua azione nelle elezioni politiche ed amministrative* — Relatore: comm. rag. Ottorino Raimondi. assess. com. di Roma.

Societa' contro l'accattonaggio. — Nel 2° bimestre del corr. anno la Società elargì i seguenti soccorsi:

Nel locale di via Flaminia e nella succursale in piazza dei Cerchi: Minestre distribuite 7741 - Pane Cg. 2500 - Oggetti di vestiario e riparaz. alle scarpe 28 - Media dei poveri giornalmente soccorsi 50 - Media dei ricoverati inabili: Maschi 28 - Femmine 16 -Media dei ricoverati al Deposito di mendicità 21.

Nel ricovero « Regina Elena » al vic. del Falco: Media dei ricoverati minorenni: maschi 35, femmine 20. Accolti nel dormitorio pubbl. nazionali: maschi 2640, femmine 1270, minor. 502 - Stranieri 170. Media degli accolti seralmente 75.

Alla Società pervenne una obblaz. di L. 50 dal sig. Herrimann.

Per gli infortuni sul lavoro. — La Federazione naz. fra Sindacati e Casse priv. e Consorzi di assicurazione mutua per gli infortuni sul lavoro, che ha sede in Roma, si è costituita in Roma con atto pubblico del 9 marzo p.p. ed ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Pres comm. Enrico Voghera; *vice-pres.* comm Maurizio Capuano di Napoli, prof. Prospero Ferrari di Firenze.

Il Comitato esecutivo risultò composto così:

Pres. comm. Voghera pres. on. avv. Gius. Paratore, cav. A. Brisse di Roma, cav. Alessandro Tomei di Viareggio, on. Vitt. Em. Marzotto di Valdagno.

Le Federazioni, cui hanno aderito oltre 25 Istituti ha sua sede in Roma, via Quattro Fontane 159 presso il *Sindacato Italiano.*

Società Tiro a segno. — Risultati della Gare del giorno 4 maggio 1913.

Categoria 1ª m. 1000 Marchesi 15 Pellizzi 14, Bonora 12.

Categoria 2ª: m. 200 Santovetti 45; Borra 44; Carton 40; Ledera e Navone 39; Veriorri e Mammoli 38; Bigelli Sparici Ziffer 35; Marchesi 34; Abignente Favoino G e Galassi 32; Argenti 31; Pecorari 30; Lazzaro-Tartarin e Gubinelli 29; Benini Caretti Favoino A. e Guido 28; Melini 27; Petrucci 27; Muzzatto 25; Belisario 25; Signorini e Hermann 24.

Categoria 3ª: m. 300 Aloi 41; Pesce 39; Fadini G. 37; Marchesi 29; Cicerchia 24.

Categoria 4ª m. 300 (Sezione 1) Montanari 65; Giuliani 62; Sagnotti e Zampini E. 60; Enea 58; Fumaroli 54; (Sezione 2ª) Fadini G. 63; Bonarelli e Rossi 61; Ciacci 60; Firrao-Pompei e Luiggi 55; Pelosi e Zella Milillo 54; Monti e Marchesi 52.

Categoria 6ª (Pistola) m. 50 (Sezione 1ª) Fumaroli E. 240; Latour 224; Panziani 217; (Sezione 2ª) Fumaroli L. 180; Manfredi 128.

Associazione elettrotecnica italiana. — E' indetta una riunione della sezione per venerdì 9 corr., alle ore 21, nei locali dell'Associazione col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Ammissione di soci.
3. Discussione sulla comunicazione dell'ing. U. Del Buono *Calcolo ed esperienze sulle linee ad alta tensione.*
4. Comunicazione del socio prof. ing. U. Bordoni sopra *Due diagrammi pel calcolo dell'illuminazione prodotta dalle superficie diffondenti.*
5. Discussione sopra i temi: a) Le terre; b) I pericoli della bassa tensione.

Associazione abruzzese-molisana. — Oggi, giovedì, alle 21, nel salone dell'Associazione, la gentile e colta poetessa veneziana Diana Légrange, di passaggio per Roma, terrà una lettura delle « Rapsodie garibaldine » di G. Marradi.

I soci, famiglie e amici avranno ingresso libero.

Gita a Cures. — Domenica 11, alle ore 9, appuntamento a Roma Termini per la comitiva che per iniziativa dell'Associazione Archeologica Romana, si recherà a visitare l'antichissima città di Cures, patria di Numa Pompilio. Portarsi la colazione. Illustratore il prof. Sigismondo Kleziski.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-35

La disgrazia di un soldato. — In piazza dell'Esquilino ieri il soldato Agostino Puntum, di a. 22, appartenente al 13° regg. Artiglieria da Campagna, ebbe la disgrazia di cadere da un auto-carro militare contrassegnato dal n. 24 e guidato dal soldato Giuseppe Berardi, del 6° regg. Genio. Nell'urto violento il disgraziato riportò contusioni multiple al viso, nonchè una ferita lacero-contusa alla testa. I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, si riservarono il giudizio.

Un buon colpo fallito. — Certamente l'ammonito Ettore Raffi, di a. 40, romano, ab. alle case popolari a S. Giovanni 389, dovrà provare un certo rammarico per non essere stato troppo svelto a fuggire. Ieri mattina nel tram della linea n. 1, il Raffi abilmente levò dalla tasca interna della giacca, un gonfio portafoglio appartenente al suddito tedesco Carlo Enrico Weber. Ma mentre tentava di svignarsela si sentì acciuffato dallo stesso derubato, così fortemente da non poter in nessun modo darsi più alla fuga.

Così fu che il Raffi dovè di nuovo consegnare il portafoglio, contenente circa 2000 lire in titoli e biglietti di banca.

Dopo un sommario interrogatorio subito al commissariato di S. Eustacchio, l'arrestato fu tradotto a Regina Coeli.

Un impiegato tenta uccidersi. — Pochi mesi or sono il sig. Leopoldo Colombo, di a. 25 ab. in via Frattina 25, impiegato attualmente alle Ferrovie dello Stato, prestando servizio militare a Firenze, tentò troncare la propria esistenza con una revolverata per il timore di essere punito, avendo commessa una mancanza. Ma soccorso in tempo guarì in pochi giorni. Ieri, affranto dal dolore di aver perduto, or non è molto, la propria madre, il Colombo, di nuovo, attentò ai propri giorni scegliendo lo stesso mezzo e cioè la rivoltella. Verso le 5 del mattino, recatosi in Piazza Termini se ne esplodeva un colpo, in direzione del cuore. La guardia di città Antonio Benicano, trovandosi di servizio presso la monumentale fontana, udì la detonazione e subito accorse. Adagiato lo sventurato in una vettura, lo accompagnò al Policlinico, dove quei sanitari gli riscontrarono una ferita al petto di una certa gravità. Per il che credettero opportuno trattenerlo in osservazione.

Tra stiratrici. — Nella stireria in via Frattina 110, ieri mattina le stiratrici Giuditta Selli, di a. 34, ab.

in Borgo Pio 88 e Giovanna Savi, vennero, per ragioni di lavoro, alle mani.

Morsi pugni, e calci furono scambiati con un'ira furibonda, finchè la Savi, col viso sanguinante, non si dichiarò vinta. All'ospedale di S. Giacomo guarirà in otto giorni.

Tra fratelli. — Giuseppe Gervasoni, di a. 23, ieri alle 20,15 in via Nomentana, per motivi d'interesse venne a lite col fratello Augusto, di a. 27 e da questi fu colpito con una sassata alla fronte.

Accompagnato all'ospedale del Policlinico, fu dai sanitari giudicato guaribile in giorni 8.

Nel pulire la rivoltella. — Cesare Marciani, di a. 26, ab. in via delle Mura Vaticane 40, cameriere, ieri alle 22, 30 nella sua abitazione, attendeva a pulire la propria rivoltella, ad un tratto partì da questa un colpo che lo ferì alla mano sinistra.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito fu giudicato guaribile in giorni 25 s.c.

Investito da un automobile. — Amedeo Ragni, di a. 24, ab. in via della Stelletta 23, cameriere, presso la contessa Stelluti-Scala, ieri alle 19,15 in piazza Campo Marzio venne violentemente urtato da un automobile, di cui ignora il numero, e fu gettato a terra. Nella caduta si ferì al calcagno destro.

All'ospedale di S. Giacomo il Ragni fu giudicato guaribile in g. 8.

Oltraggio alle guardie di P. S. — Iersera alle 20,30 all'Orto Botanico il pregiudicato Gioacchino Moriconi, senza fissa dimora, oltragiò e si ribellò alle guardie di P. S. Zarletti, Romani, Bonetti e Castelli. Nella colluttazione il Moriconi addentò fortemente la mano sinistra della guardia Castelli, che riportò una contusione giudicata guaribile all'ospedale militare del Celio in g. 3.

Bicicletta involata. — Ieri mattina alle 9,30 in Via Mamiani, Guido Filippucci, ab. in via Napoleone III 70, lasciò momentaneamente incostudita la propria bicicletta del valore di lire 200. Ne approfittò un giovinastro sui ventidue anni per appropriarsene e fuggire.

Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Disertore arrestato. — Due guardie di P. S. del commissariato del Castro Pretorio, ieri, in via Quintino Sella, trassero in arresto il soldato del 1° Regg. artigl. da Momtanga Adelino De Pisa, dichiarato ditore.

Sarà consegnato ai carabinieri.

MONTE DI PIETÀ

VENERDI 9 Maggio 1913 — La 3ª Custodia vende gli ori 20 Aprile 1912.

La 3ª Custodia vende i fagotti 31 maggio 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alla rappresentazione di *Aida* datasi iersera in onore del m. Teofilo De Angelis, assisteva pubblico numeroso che applaudì e volle più volte alla ribalta il seratante insieme coi principali esecutori.

Fra speciali acclamazioni furono offerti al m. De Angelis alcuni regali tra cui un orologio con statuetta in bronzo.

— Stasera chiusura della stagione lirica con una rappresentazione di *Aida* in onore della signora Elvira Galeazzi, che se ne mostra così eletta interprete.

Sabato, con *Lo zingaro barone* di Strauss, inizierà il proprio corso di rappresetazioni la Compagnia italiana di opere comiche Scognamiglio-Caramba.

Valle. — *La porta chiusa* di Marco Praga riportò nella replica di ieri il consueto successo.

— Stasera una novità del più alto interesse: *La crisi*, commedia in 3 atti di Bourget e Beaunier.

Domenica due spettacoli: uno alle 15 e un secondo alle 18.

Nazionale. — Un pubblico numeroso e sceltissimo accorse ieri sera a dare il benvenuto ffa Gustavo Salvini, il quale, con la *Morte civile* ha iniziato un breve corso di rappresentazioni. L'illustre artista, accolto al primo apparire sulla scena da una lunga ovazione, fu poi fatto segno alla fine di ogni atto e, spesso, a scena aperta a calorosissimi applausi. Inutile l'aggiungere ch'egli fu all'altezza della sua fama: il personaggio di *Corrado* ebbe da lui un'interpretazione di un'efficacia drammatica che non esitiamo a dire insuperabile.

Gustavo Salvini ha anche il merito grandissimo di volere vicino a sè dei coadiuvatori valenti, evitando così quella sproporzione grottesca, che pur troppo non è rara nelle Compagnie dirette da artisti che hanno raggiunto le ultime vette della fama. Così ieri sera le doti eccezionali del grandissimo attore furono, per così dire, messe nella miglior luce dalla buona interpretazione degli altri artisti, tra i quali vanno specialmente ricordati la Salvini, la Pogné, l'Aureli e il Cittadini.

— Stasera *Amleto*. Domani una novità attesissima: *Le vie dell'oceano*, dramma in tre atti di E. Corradini.

Adriano. — Stasera si dà la seconda rappresentazione della fortunata opera di Leoncavallo: *Zingari*, che avrà gli stessi ottimi esecutori della prima sera: la Zotti, il Burroni, il Gandolfi e il Calissi.

Dirigerà il m. Padovani.

Salone Margherita. — Successo entusiastico di *Bou Bou*, la scimmia intellettuale.

— Stasera replica e due importanti debutti.

Le furberie di Arlecchino all'«Argentina»

Buon successo, come tutti gli spettacoli della Compagnia delle Maschere del resto, hanno avuto ier sera *Le furberie di Arlecchino*, scene della commedia dell'arte del 1600, raccolte e divise da Luigi Rasi.

Veramente si risente un po' troppe spesso l'origine frammentaria del lavoro; ma non mancano battute gustose e scene comiche nella loro semplicità e nella loro freschezza.

Il Picello fu insuperabile nella parte di *Arlecchino*: il Podda ottimo in quella di *Pàantalone*. Attrice squisita la Poicello (*Colombina*).

Bene gli altri.

La commedia divertì il pubblico, elegante e numeroso, e procurò agli interpreti vivi applausi.

— Stasera rappresentazione a beneficio della «Società di Mutuo Soccorso fra gli Umbro-Sabini» colla *Famiglia dell'antiquario*.

Prossimamente *Le sorprese dell'amore*, di Marivaux.

«Il piccolo re» di Emmeriet Kalman all'«Apollo»

Domani sera andrà in iscena all'*Apollo* la nuovissima operetta del m. Emmeriet Kalman: *Il piccolo re*.

Il libretto pare abbia molti luoghi comuni con quello della *Reginetta delle rose*.

Si tratta della storia d'un piccolo re, che, cacciato dal proprio regno durante una sommossa popolare, se ne sta esiliato in una villa lontana e preferisce, anzichè riconquistare il proprio trono, creare per se stesso un nuovo e più dolce regno: quello dell'amore vivendo insieme con la donna che ama.

Alla trama principale si innestano numerosissimi episodi, che rendono vivace e movimentata l'azione.

Il m. Kalman è noto quale autore delle *Manovre d'autunno*, operetta entrata da tempo nel repertorio delle principali Compagnie.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 20.30.

Argentina. — *La famiglia dell'antiquario*, ore 21.

Valle. — *La crisi*, ore 21.

Nazionale. — *Morte civile*, ore 21.

Adriano. — *Zingari*, ore 21.

Metastasio. — *Il cardinale*, ore 21.

Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.

Apollo. — *Le tre mogli*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serali ore 21.

Acquario Romano. —Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

In principio di seduta il Presidente commemora, con elevate parole, il defunto senatore Taverna.

Si associano il Ministro Spingardi pel Governo, i sen. Cadolini, Malvezzi, Todaro, Finali, Torlonia, Ciamician. Quindi si riprende la discussione del disegno di legge «Sulla libera docenza»

Dopo animata discussione a cui partecipano molti senatori, si approvano i primi tre articoli.

Il seguito della discussione è rinviato a oggi.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione della relazione d'inchiesta sulla costruzione del palazzo di Giustizia.

Parlarono gli altri tre deputati a cui furono mossi addebiti nella relazione, e cioè gli on. Brunialti, Guarracino e Mosca T.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Cavagnari, fu rimandata la conclusione ad oggi.

Si annunzia da Brescia la morte dell'on. avv. Giovanni Quistini che, dopo la morte dell'on. Zanardelli, fu deputato d'Iseo per la XXI e XXII Legislatura.

Nelle ultime elezioni generali fu battuto dall'on. Corniani.

Notizie parlamentari.

ORDINE DEL GIORNO DELLA CAMERA D'OGGI

1. Interrogazioni.

2. Seguito della discussione intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.

Seguono vari disegni di legge, ma probabilmente la seduta sarà tutta occupata dalla questione del Palazzo di Giustizia.

Agli uffici.

Per oggi sono convocati:

Alle ore 9. — Ufficio III. Provvedimenti per l'istruzione media.

Alle ore 10. — Ufficio II. Modificazioni al reclutamento dell'esercito.

Costituzione di commissioni e nomina di relatori.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Torlonia per contravvenzione, commessa da un suo dipendente, alla legge sui lavori pubblici ed al regolamento di polizia ferroviaria. Presidente relatore Mezzanotte, segretario Giacobone.

Domanda di autorizzazione a procedere contro il deputatol Torlonia per contravvenzione. Presidente Giulietti, segretario e realtore Giacobone.

Modificazioni agli articoli 73, 77,81, e 82 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912, relatore Schanzer.

GIUNTA DEL BILANCIO

Riordinamento Ministero A. I. e C.

Le Sottogiunte riunite LL. PP. Agricoltura e Poste, Finanze e Tesoro e consuntivi e organici, dopo molte sedute ed una vivacissima discussione alla quale parteciparono quasi tutti i presenti, udì il relatore il quale diede schiarimenti sull'art. 6, che riguarda le ispezioni agli istituti che ricevono depositi a risparmio e al quale vennero portate importanti modificazioni.

Il disegno fu quindi approvato e sarà presentata a giorni la relazione della quale fu incaricato l'on. Camera.

Per la marina libera.

Si sono riuniti ieri nell'ufficio V gli onorevoli Bettolo, Orlando Salvatore, Celesia, Salvia, Macaggi, Pietro Chiesa, Ancona, Agnesi, Di Palma, Doria, Carcassi, Parodi, Astengo, Tassara, Costa Zenoglio e D'Alì.

L'on. *Orlando* si è dichiarato favorevole alla riduzione da 180 a 160 giorni di navigazione.

L'on. *Di Palma* avrebbe voluto premiare la velocità.

L'on. *Bettolo* crede che convenga incoraggiare il traffico e non il naviglio in sè. E' favorevole al premio alla marina a vela. Propone di mettere come condizione i 300 giorni di armamento.

L'on. *Ancona* approva la legge perchè è semplice ed è favorevole a ridurre a 150 giorni la navigazione o trasformare la condizione agli effetti del premio a 300 giorni di armanento.

L'on. *Celesia* consiglia di sostituire al Comitato dei servizi marittimi il Consiglio Superiore della Marina mercantile.

Si è deliberato infine di domandare la riduzione delle condizioni per il premio a 150 giorni di navigazione o a 300 giorni di armamento - e di aggiungere il premio alla vela al disopra di 1000 tonnellate.

Una Commissione composta degli onorevoli Celesia, Orlando, Agnesi e Ancona è stata incaricata di concordare col Ministro le modificazioni alla legge.

Gli invalidi della Marina

Ieri mattina si è riunita alla Camera la Commissione per la Cassa degli invalidi della Marina. Essa ha deliberato di proporre modifiche ed aggiunte alla legge per migliorare le condizioni dei vecchi marinai pensionari, sulle traccia di provvedimenti indicati dal presidente onorevole Bettòlo.

Interrogazioni e interpellanze

L'on. Montù ha chiesto di interrogare il Ministro delle Poste e dei Telegrafi per sapere se non creda opportuno, nell'interesse dell'Amministrazione, di estendere ai telegrammi lettere le facilitazioni di compilazione consentite per i telegrammi ordinari multipli.

Gli invalidi della Marina.

Stamane si è riunita alla Camera la Commissione per la Cassa degli Invalidi della Marina. Essa ha deliberato di proporre modifiche ed aggiunte alla legge per migliorare le condizioni dei vecchi marinai pensionati, sulla traccia di provvedimenti indicati dal presidente onorevole Bettolo.

Il gruppo parlamentare socialista.

Ieri si riunì il gruppo parlamentare socialista. Fu trattata la questione dell'inchiesta sul palazzo di Giustizia senza che il gruppo prendesse alcuna deliberazione, rinviando ogni decisione a oggi.

Nella discussione sulle questioni all'ordine del giorno, *Turati* ha accennato ai più importanti dis. di legge che si trovano innanzi alla Camera.

Samoggia ha spiegato i concetti che informano il progetto sul riordinamento del Ministero di Agricoltura, occupandosi specialmente dell'ingerenza del potere centrale negli atti costitutivi delle cooperative sull'ispettorato esteso agli istituti che ricevono depositi a risparmio i quali vorrebbe venissero affidati alle grandi organizzazioni cooperative, sulla proposta di sopprimere alcuni consigli superiori, sulla disposizione di subordinare le cattedre ambulanti al potere centrale e alle scuole pratiche e superiori di agricoltura.

Parlarono anche in proposito gli on. Montemartini, Chiesa P. e Turati.

Furono delegati gli on. Samoggia, Chiesa P. e Bentini a studiare il disegno di legge Nitti, con incarico di riferirne.

Quindi il gruppo è passato ad occuparsi delle leggi riguardanti l'istruzione.

Treves si interessò del dis. sulla libera docenza e delle scuola media parlando specificatamente della questione riguardante il nuovo sistema di far pagare la scuola a chi se ne beneficia, e dell'aumento delle tasse nelle scuole medie.

Anche gli on. Campanozzi e Turati si dimostrarono contrari al sistema proposto del pagamento dei liberi docenti.

Graziadei non crede che il gruppo debba occuparsi della libera docenza. In quanto alla scuola media non accetta poi l'idea esposta dall'on. Treves, che il partito socialista debba, come tendenza, andare verso la gratuità dell'istruzione.

Anche l'on. *Marangoni* si dimostra contrario all'ordinamento delle tasse.

La discussione è rinviata a oggi.

Il gruppo repubblicano.

Ieri si riunì il gruppo parlamentare repubblicano per occuparsi della discussione che si svolge alla Camera sull'inchiesta del palazzo di Giustizia.

L'on. Chiesa esprime l'idea che si debba attendere la fine della discussione prima di parlare e di udire la risposta dell'on. Daneo che parlerà a nome dei commissari.

L'on Colajanni poi fu incaricato di interrogare il Governo sull'attuale momento politico in proposito alla situazione internazionale.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri a Palazzo Braschi, sotto la presidenza di S. E. Giolitti, prese le seguenti deliberazioni:

1. Schema di R. Decreto che chiama a far parte della Commissione consultiva per gli approvvigionamenti dello Stato istituita presso il Ministero del Tesoro un delegato del Ministero delle Colonie;

2. Presentazione di disegno di legge per la vigilanza sulle produzioni cinematografiche;

3. Schema di R. Decreto concernente esportazione del bestiame dalla Tripolitania e dalla Cirenaica.

4. Id. id. concernente le modalità pel pagamento degli stipendi ai funzionari delle varie amministrazioni posti a disposizione temporanea dall'Amministrazione delle Colonie;

5. Presentazione di disegno di legge riguardante i provvedimenti relativi ai serbatoi sul Tirco e sui fiumi silani.

6. Id. id. portante modificazioni ed aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali;

7. Presentazione di progetto per la conversione in legge del R. Decreto 27 gennaio 1913, portante modificazione alla cinta ed alla tariffa daziaria del comune di Napoli;

8. Id. id. per spese straordinarie per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento e di sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle aziende dei sali e tabacchi;

9. Schema di R. Decreto per la espropriazione di piroscafi della Società Nazionale dei servizi marittimi;

10. Id. id. che proibisce il transito e il soggiorno alle navi mercantili nell'estuario della Maddalena.

11. Id. id. che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione radiotelegrafica fra l'Italia, comprese la Colonia Eritrea e la Somalia Italiana e varii altri Stati nonchè al relativo protocollo finale ed annesso regolamento di servizio conlcusi in Londra il 5 luglio 1912.

Dalla Libia

IN CIRENAICA

(S) BENGASI, 6 (*Ufficiale*). — Conformemente al piano concertato fra i generali Tassoni e D'Alessandro in un precedente convegno a El Abiar, ieri la divisione Tassoni avanzò con tre colonne da Sidi Gibrin, Sidi Silin e Zavia Gsur sulla conca di Gerdes, mentre uno scaglione della divisione D'Alessandro avanzava da Bu Semah pure su Gerdes.

Alle ore 12 Gerdes veniva occupata dalle nostre truppe.

La colonna centrale della divisione Tassoni s'imbattè in un nucleo di circa cinquanta beduini armati, che, dopo aver fatto mostra di arrendersi, aprirono il fuoco quasi a tradimento. Attaccati dai nostri, si ritirarono precipitosamente, abbandonando tre morti ed incappando sotto il fuoco dei reparti sopraggiungenti della divisione D'Alessandro che li dispersero con altre perdite, facendo una ventina di prigionieri.

Nessuna perdita da parte nostra.

A Gerdes, località distante circa 100 km. da Bengasi, sarà stabilito un nostro presidio.

A Koefia e Tolmetta nessuna novità.

Ministero Esteri

Commissariato Emigrazione.

Il R. Commissariato rende noto, per opportuna norma dei lavoratori agricoli che intendano emigrare per il Brasile, che in questi giorni è scoppiato nello Stato di S. Paolo un vasto sciopero di coloni, il quale non è stato ancora risolto.

Ministero Poste e Telegrafi.

Comunicazioni telegrafiche interrotte.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

La notte scorsa si è incendiata la baracca di legno in cui trovavasi l'ufficio telegrafico di Bagnara Calabra, restando interrotte quasi tutte le comunicazioni fra il continente e la Sicilia che transitavano per il detto ufficio.

Nella notte stessa sono state date tutte le disposizioni necessarie per la sollecita riattivazione delle comunicazioni con la Sicilia e alle ore 4,30 il direttore delle costruzioni telegrafiche di Reggio Calabria si trovava già sul posto per procedere al provvisorio allacciamento delle linee interrotte che si spera di poter riattivare tutte in giornata.

Ministero Tesoro.

Concorso per sottocapo alla Zecca

E' aperto un concorso, per esame, ad un posto di sottocapo tecnico nella R. Zecca con lo stipendio iniziale di lire due mila all'anno, bandito col D.M. 11 aprile 1913.

Col giorno 31 maggio corr. scadono i termini per la presentazione della relativa domanda, la quale dev'essere redatta su carta da bollo di L. 1, e corredata oltre che dalla fotografia del candidato, dai seguenti documenti tutti in forma legale, e cioè:

1. Certificato di cittadinanza italiana;

2. Certificato di nascita comprovante l'età non inferiore ai 25 nè superiore ai 35 anni;

3. Licenza di scuola tecnica o di una scuola industriale pareggiata;

4. Certificato di non incorse penalità;

5. » di buona condotta;

6. » di sana costituzione fisica;

7. » comprovante che il candidato ha prestato lodevole servizio per un periodo non minore di tre anni, presso qualche importante Stabilimento industriale, e che è stato addetto prevalentemento a lavori meccanici.

I concorrenti non debbono avere parenti di primo o di secondo grado in servizio presso la R. Zecca.

Per chiarimenti occorre rivolgersi alla Direzione Generale del Tesoro, divisione 5ª.

Informazioni estere

A CRETA.

(S) **Suda**, 7 — Un violento uragano ha impedito la cerimonia della posa, nell'isolotto di Suda, di una lapide commemorativa in memoria della giornata atorica del 14 febbraio, data in cui vi venne issata la bandiera greca.

Varie imbarcazioni si sono incagliate sulla costa di Acrotiri.

Dragoumis e le sue due figlie sono sfuggiti ad un grave pericolo.

LA SITUAZIONE NELLA TURCHIA ASIATICA

(S) **Vienna**, 7. — La *Reichspost* pubblica una lettera da Costantinopoli firmata «Un amico della Turchia» in cui si consiglia in modo urgente ai governatori della Turchia di introdurre riforme altrimenti la Turchia asiatica avrebbe la stessa sorte di quella europea.

La *Sudslavische Corr.* ha da Costantinopoli che gli avvenimenti di Armenia suscitano nei circoli della Porta grandi preoccupazioni.

La corrispondenza riferisce quindi notizie particolareggiate su alcuni incidenti in Armenia.

Conflitto balcanico

L'ARBITRATO DELLA RUSSIA FRA GLI ALLEATI.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Si conferma da buona fonte che i Governi bulgaro e serbo hanno informato ufficialmente la Russia che il trattato di alleanza serbo bulgaro prevede l'arbitrato della Russia per tutte le eventuali divergenze serbo-bulgare e ciò in vista della pace e della prossima ripartizione delle regioni conquistate.

NELL' ALBANIA

◆ (S) **Vienna**, 7. Secondo informazioni private giunte da Alessio, le truppe serbe avrebbero sgombrato Alessio il 5 maggio.

La partenza delle truppe serbe sarebbe cominciata anche nella regione di Dibra.

FRA ALLEATI.

◆ (S) **Vienna**, 7. La *Südslavische Correspondenz* reca: Secondo notizie private, a Istip sarabbero avvenuti scontri sanguinosi tra serbi e bulgari.

Mancano particolari.

FRANCIA

◆ (S) **Orleans**, 7. Le feste di Giovanna D'Arco sono state favorite dal bel tempo. Il corteo storico con lo stendardo di Giovanna d'Arco ha sfilato davanti alle autorità.

Lungo le vie si assiepava una folla numerosa.

RUMANIA

◆ (S) **Bukarest**, 7. Nella riunione del congresso del partito conservatore convocato per domani da Karp e da Filipescu, fautori di una soluzione colle armi della controversia con la Bulgaria, non parteciperanno gli uomini politici che si trovano al Governo ed altre personalità trovantisi in posizioni dirigenti.

Karp è ancora capo del partito conservatore, le sue dimissioni non essendo state accettate sei mesi fa. Egli però si è astenuto finora da qualsiasi azione politica. Nei circoli politici si rivela che la decisione della questione spetta al Parlamento e non a Karp o ai suoi partigiani.

TURCHIA

◆ (S) **Costantinopoli**, 7. L'Ufficio della stampa ha ammonito il giornale *Tanin* per la sua campagna troppo aspra contro l'Albania.

Secondo notizie giunte al Patriarcato armeno, i curdi avrebbero ucciso tre armeni nel Sangiaccato di Musch. I curdi avrebbero inoltre saccheggiato un villaggio armeno.

Da parte armena si pubblicano continuamente notizie di delitti commessi dai curdi.

Il comunicato letto durante la seduta dell'Assemblea nazionale armena descrive la situazione a Adana come pericolosa, e dice che ispira serie preoccupazioni e che vengono commessi eccidi.

S. U. D'AMERICA

(S) **Londra**, 7. I giornali hanno da Siracusa (New-York): Uno dei terrazzieri scioperanti italiani feriti nei disordini di ieri è morto. Le truppe sono oggi riuscite a mantenere l'ordine. Una conferenza fra i rappresentanti dell'associazione degli intraprenditori e quelli del sindacato della mano d'opera è durata tutta la notte senza trovare una soluzione dello sciopero.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona** 7. — I giornali *O Dio e Intransigente* sono stati ripubblicati. La tranquillità regna in tutto il Portogallo.

(S) **Lisbona**, 7. — *El Mundo* dice che i cospiratori si concentrano in Galizia ma che non pensano a fare una nuova incursione e aggiunge che il Governo conosce i loro piani e non teme nulla.

GRAN BRETTAGNA

LE DELITTUOSE GESTA DELLE SUFFRAGISTE.

(S) **Londra**, 7. — Stamane è stata trovata una bomba nella cattedrale di San Paolo sotto il trono del vescovo e un'altra negli uffici del giornale *Daily News*.

Le bombe sono state subito immerse nell'acqua e trasportate al vicino posto di polizia.

Il padiglione del Bishop Patrk Fulan è stato distrutto da un incendio.

Tanto l'incendio quanto le bombe sono attribuiti alle suffragiste.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — Il *S. Paolo* proveniente da Genova, Napoli e Gibilterra, è partito il 5 da Dacar per Bahia, Rio de Janeiro e Santos.

Lloyd Ital. — Il celerissimo *Principessa Mafalda*, del *Lloyd* italiano, proveniente da Buenos Ayres, Rio de Janerio è giunto a Barcellona ed ha proseguito per Genova.

Lloyd Sab. — Il postale *Re d'Italia*, è passato ieri da questo porto, prov. da Genova, Napoli e Barcellona, diretto a New-York.

Navig. Gen. Ital. — Il *Re d'Italia*, proveniente da Buenos Ayres ha proseguito il 3 per Rio de Janeiro e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 7. Maggio 1913.

Mercato brillante e in buona tendenza su tutto.

Rendita 3½ % cont. 99.02½ a 99.12½.

Id. fine 99.22½ a 99.20.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 333 — Banca d'Italia 1453½ a 1454½ a 1455 a 1454 — Credito Fondiario 546 a 544 — Banca Commerciale 858½ a 859 — Credito Italiano 550 — Banco Roma 104 a 104¼ — Meridionali 575 a 576½ a 578 — Mediterranea 320 — Navigazione 453 a 452 a 452½ a 453 a 452 a 453½ — Omnibus 176½ a 178 — Terni 1616 a 1621 a 1620 — Ansaldo 289 a 292½ a 292 a 293½ a 292 a 294½ a 293½ — Ferriere 132 — Imprese 111 — Carburo 710 a 709 a 711 a 712 a 711 a 712 — Zuccheri 84 — Beni Stabili 293 — Eridania 794 a 795 a 796 a 794 — Marconi 121 a 118½ a 116 — Rendite Fondiarie 97 a 97¼ — Kerka 456 a 457 a 455 a 460 a 457 a 458 — Metallurgica 133 a 133½ — Immobiliari 284½ — Estrattive 45½ a 45.

CAMBI: Parigi 102.35 — Londra 25.81½ — Berlino 126.10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 8 maggio a L. 102.32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 a tutto il 10 maggio pe daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 102.35.

BORSE ITALIANE — 7 maggio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 —	99 07½	99 02½	99 20
Id. fine mese	99 17	99 17½	98 15	— —
Id. 3½ % (1902)	99 17	98 75	98 65	99 20
Id. fine mese	— —	98 85	— —	— —
A. B. Italia	1454 —	1454 —	1455 —	1453 —
» Commerc.	859 50	859 50	858 50	— —
» Cred. Ital.	550 —	550 —	— —	— —
» B. Roma	104 —	104 25	— —	103 50
Mediterranee	319 50	319 50	— —	320 —
Meridionali	576 50	576 —	— —	575 —
Acc. Terni	1621 —	1621 —	— —	— —
Veneta	— —	133 —	— —	— —
Nav. Gen.	453 50	453 50	— —	— —
Raffinerie	372 75	371 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	293 50	293 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	401 50	— —
Cambi				
C. Berlino	126 —	126 15	126 10	126 10
» Francia	102 25	102 35	102 27½	102 32
» Londra	25 73	25 82	25 81	25 81
» Svizzera	101 95	102 06½	101 97½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 6 maggio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	98.91 44	97.16 44	97.69 60
3½ % n. 1902	98.37 —	96.62 —	97.15 16
3 % lordo	66.00 —	64.80 —	66.76 38

BORSE ESTERE

Parigi, 7 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	85 02 84 95	85 10	84 75
italiana 3½ %	96 70	96 75	96 65
turca	86 80	86 80	86 82
spagnuola	90 40	90 75	90 60
russa nuova	100 30	100 30	100 25
portoghese	— —	63 75	— —
ungherese	— —	86 50	85 95
Egiziano 3 %	— —	98 90	98 90
Banca di Parigi	1775 —	1772 —	1765 —
Banca ottomana	— —	663 —	665 —
Credito fondiario	— —	869 —	869 —
Azioni Suez	— —	5595 —	5588 —
Lotti turchi	— —	197 ½	197 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	561 —	557 —
CAMBI sull'Italia	— —	97 ½	97 ½
su Londra	— —	25 21 5	25 22
su Madrid	8 75	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 7 maggio

	6 corone	7 corone
Cred. aust.	626 —	626 50
Rend. oro	105 95	106 10
Id. carta	83 75	83 80
Ungh. 4 %	82 45	82 65
Id. 3 ½	73 15	73 15
Un. Bank	594 50	594 —
C. Londra	24 12	24 11
Lire ital.	93 50	93 50

Londra, 7 maggio

	7 apertura	7 chiusura
Consolid.	75 5/16	75 1/4
Ital.	96 —	96 —
Turco	86 1/4	86 1/2
Russo	— —	74 1/2
Spagn.	88 1/2	88 1/2
Giappon.	80 3/4	80 3/4
Egiziano	99 —	99 —
Argent.	27 5/8	27 11/16

Berlino, 7 maggio

	6	7
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	113 50	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 45	215 60
Camb. ital.	79 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGI	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 7, ore 15,20

Rend. 3 ½	99.—	Raffinerie	373.—	Elba	188.50
Id. fine m.	99.18	Ind. zucc.	300.—	Savona	218.75
B. Italia	1453.50	Eridania	792.50	Carburo	—.—
Commerc.	859.—	Zucc. naz.	179.—	M. A. I.	248.50
Cred. It.	550.—	Id. rom.	83.—	Semol	327.—
Bancaria	99.50	Lebaudy	—.—	Kerka	460.—
B. Roma	104.—	Terni	1618.—	Imprese	111.50
Merid.	576.50	Metallur.	134.50	Ansaldo	292.50
Medit.	318.—	Ferriere	134.50	F. Voltri	244.—
Navigaz.	453.50	Officine	452.—	Italia	72.50
Veneto	133.50	Tram	770.—	Marconi	115.50

Acquedotto Pugliese 488.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 7, ore 14,45

Rendita 3½ %	99.17	Raffinerie L. L.	373.—
Banca d'Italia	1454.—	Raffinerie Zuccheri	300.—
B. Commerciale	860.—	Molini A. I.	250.50
Credito Italiano	549.50	Terni	1621.—
Bancaria	99.—	Ansaldo	293.—
Banco Roma	104.25	Elba	187.—
Meridionali	576.—	Savona	219.—
Mediterranee	320.—	Ferriere Italiane	131.—
Veneta	133.—	Metalli	134.50
Navigazione	453.—	Carburo	708.—
Eridania	794.—	Edison	585.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 7 maggio ore 24

Francese 3 %	85.12	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.75	Rio Tinto	1977.—
Russo 5 %	102.65	Thomson	—.—
Turco	86.80	De Beers	538.—
Brasil	—.—	Goldfields	75.75
Banque de Paris	—.—	East Rand	73.—
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile: Piatti Luigi

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione o Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia. —(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5. Stati dell'Unione (ero). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia .... Anno L. 30. Stati dell'Unione (ero) .... Anno L. 48
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-51, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 20-18. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 3.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Guida del Forestiere

GIOVEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio segreto* si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda fide.
PALAZZO REALE — Piazza del Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa, v. XX Settembre dalle 10 alle 11,30.
AUDITORIO DI MECENATE — v. Merulana. dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 16
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (il permesso da rettore della chiesa omonima), dalle 9 alle 11 1/2 e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA — v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori di Porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso dalle fondamenta, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo e Sculture Antiche*.
Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria Lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca*.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*. Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo via Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protonoteca*, v. del Campidoglio, dalle 00 alle 16.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara, 10 dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17. dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, alle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle : al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — di *S. Calisto*, v. appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e munizione del musaico*, ingresso portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, da 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	8.5	7.30	8.30	13.50	16.— 18.20	18.— 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		8.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18.30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55 fest.	18.25	19.30		
Tivoli		9.40	21.10				
Civitavecchia	6.10	16.45 fest.	18.30				
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.45	15.50	17.10 20.15 feriali	18.55 21.50 festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino		9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	8.20	10.5	11.55 20.25	14.25 21.30	17.10 22.50	17.45 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	17.5b		19.50	23.30
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.15					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.5	19.45	20.50	21.40 22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15.10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21.35	*21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) Lunedi, mercoledi e venerdi.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.
Genzano: Ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.
(Piazza Venezia) **Bivio Grottaferrata-Marino:** 8.21 – 10.21 – 12.21 – 14.21 – 16.21 – 18.21 – 20.21
(Piazza Venezia) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 – 9.42 – 11.42 – 13.42 – 15.42 – 17.42 – 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.
Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.
Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 – 7.50 – 9.50 – 11.50 – 13.50 – 15.50 – 17.50.
Marino-Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 – 10.15 – 12.15 – 14.15 – 16.15 – 18.15 – 19.55.

FRASCATI - GENZANO

Da **Frascati per Genzano:** Ogni ora dalle 7 alle 21.
Da **Genzano** per **Frascati:** Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa:** 6.21 – 6.50 – 7.24 – 8.28 – 9.22 – 9.50 – 10.22 – 11.22 – 11.50 12.22 – 13.22 – 13.50 – 14.22 – 15.22 – 15.50 – 16.22 – 17.22 – 17.50 – 18.22 – 19.22 – 19.50 – 20.22 – 21.22 – 21.42 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata:** 6.3 – 6.34 – 7.3 – 7.37 – 9.1 – 9.33 – 10.3 – 11.1 – 11.33 – 12.3 – 13.1 – 13.33 – 14.3 – 15.1 – 15.33 – 16.3 – 17.1 – 17.33 – 18.3 – 19.1 – 19.33 – 20.3 – 21.1.

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma	P.	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta		6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano		6.22	9.38	14.51	18.22
Riano		6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo		6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano		6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano		7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste		7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana		7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma		8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello		8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino	A.	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino	P.	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello		6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma		6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana		6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste		7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano		7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano		7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo		7.59	10.15	16.26	19.59
Riano		8.7	—	16.34	20.7
Scrofano		8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta		8.35	10.50	17.2	20.35
Roma	A.	9.10	11.25	17.40	21.10

Avvisi economici - Vedi tariffa

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.
Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.
Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.
Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.
Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.
Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6.—	9.30	113.0	15.15	18.30	—
Bagni		6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana		7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a.	7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
							Festivo
Tivoli	p.	5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana		6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni		6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R	a.	7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano"
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

OCCASIONE: Vendesi *Cottage* inglese signorile elegantemente mobiliato con *Garage*, Scuderia Casa domestici nell'Appennino romano 800 metri. Cambierebbesi proprietà Alta Italia. Scrivere E. C. 35 *Popolo Romano*.

SONO DISPONIBILI Lire 20 - 50 - 100.000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a prezzo mite. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Crescentino Tosi, Via Natale Del Grande 27. Roma.

D'AFFITTARSI

AFFITTANSI DUE APPARTAMENTINI mobiliati, elegantissimi, con splenditi gabinetti bagno, lire ottantacinque e centodieci mensili. Condotti 23 p. 2° 1261

II.a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migilore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D'AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14

IN VIA COLLINA — prossima Via Venti Settembre, Ministero Finanze, quartiere Ludovisi, affittasi a persona seria, camera mobiliata presso distinta famiglia. - Rivolgersi Amm. del Popolo Romano